ANNO XXXII — Domenica, 12 Ottobre 1879 — N. 279

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 19 —	» 36 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 11 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Erano tre e ora non sono più che due gli imperatori cospiranti, mediante la loro inalterabile unione, al mantenimento della pace europea. Vi fu anzi un momento, allorchè, cioè, il conte Andrassy sorprese la Germania e l'Austria-Ungheria colla sua improvvisa dimissione, nel quale parve dovesse ancora dileguarsi quest'ultimo avanzo della famosa lega dei tre imperi, la cui consistenza, nei felici tempi delle cortesie e degli amori fra le tre Corti di Pietroburgo e di Berlino e di Vienna, si sarebbe detta eterna. Per fortuna il conte Andrassy, annientandosi volontariamente, volle si conservasse intatta la base della sua fortunata politica; cioè l'accordo dell'Austria-Ungheria colla Germania. La bontà delle amicizie si misura dai benefizi. E l'amicizia della Germania ha fruttato all'Austria-Ungheria l'acquisto della Bosnia e dell'Erzegovina e di Novi-Bazar, mentre al conte Andrassy aggiungeva la gloria di aver accresciuto l'impero di vasti ed importanti territori, con lievissimi e quasi insignificanti sacrifizi.

L'Austria-Ungheria non si è solamente avvantaggiata di nuove terre e di nuovi popoli, che ne aumentarono la massa e la forza, ma riacquistò un avvenire ed una missione, laddove pareva essa, dopo il 1866, priva oramai della vitalità proveniente da un destino certo, sicuro, forse avventuroso, ma non scevro di gloria. Dopo il 1866 non vi era più parte, verso la quale potesse questa potenza rivolgere gli occhi con qualche lontana speranza. La Germania e la Russia e l'Italia le chiuderano, all'est e al nord e all'ovest, ogni via di salute; al sud sentivasi reietta da slavi e turchi e albanesi e greci. Oggi, dopo 14 anni appena, l'Austria-Ungheria, che si credeva irreparabilmente chiusa e sepolta nel mezzo d'Europa, stretta d'intorno da un insuperabile cerchio d'imperi e di principati, condannata a consumarsi nei ricordi del passato e nella certissima persuasione di dover essere via via rosicchiata e distrutta dalle varie nazionalità contermini, eccola, di subito risorta, divenire il principale argomento della pace europea, la salvezza della stessa potente Germania, il terrore della Russia, alla quale osa manifestare l'intenzione di prendere la difesa dei diritti della nazionalità polacca e della nazionalità slava, il centro delle aspirazioni di due popoli, e dominare, coll'efficacia morale della sua nuova e gloriosa missione, tutto l'Oriente.

La trasformazione è stupenda, degna di storia. Un uomo, il conte Andrassy, ne fu, non diremo l'autore, perchè la storia si fa da sè, ma l'illustre testimonio; ed il principale fattore storico di questo avvenimento, che i cronisti registreranno fra i maggiori del secolo, è stata l'alleanza austro-tedesca. Per quanto il conte Andrassy si senta onusto di gloria, tuttavia il suo patriottismo non è minore della sua ambizione. Egli ebbe campo di stimare il valore dell'amicizia della Germania e di apprezzarne i frutti; egli comprese che non se n'era spremuto ancora tutto il sugo che poteva dare; egli si adoprò onde questa lega dei due imperi continuasse, eziandio dopo il suo ritiro, ed essere la base della politica estera dell'uno e dell'altro impero.

Verrà giorno, forse, in cui Austria-Ungheria e Germania si accapiglieranno, come ora incominciano Germania e Russia a tirarsi per i capelli, dopo essere state per assai tempo alleate affettuosissime e fedeli. Ma questo giorno è ancora lontano. E del resto gli uomini di Stato, o non veggono molto innanzi, o fingono di non vedere, fermando gli occhi sopra il presente. L'Austria-Ungheria apparve al conte Andrassy in quel modo che deve essere apparsa la Germania al principe di Bismarck prima delle guerre del 1866 e 1870; allora la protezione della Russia era così indispensabile alla Germania, come la protezione della Germania è indispensabile ora all'Austria-Ungheria. Quindi la lega dei tre imperatori è distrutta, ma quella dei due governi imperiali di Berlino e di Vienna sopravvive al conte Andrassy. Il destino di questa non sarà, però, in ultimo, migliore del destino di quella. E allorchè incomincierà a sciogliersi, i giornali tedeschi scriveranno intorno al grande cancelliere dell'impero austro-ungherese, sia esso in quel momento il conte Andrassy od il barone Haymerle od altro uomo di Stato, quei medesimi giudizi pungenti che ora si scrivono dai predetti giornali intorno al principe Gorciakoff. Sentiamo cotesti giudizi.

Parla la *Gazzetta di Colonia*: « Il principe di Bismarck disegna di partire domani per Varzin. La sua assenza durerà dei mesi. Quindi si cesserà di parlare di un imminente abboccamento del principe col signor Gorteiakoff. È vero che il cancelliere russo, quando se ne andò a Baden, manifestò il desiderio di abboccarsi col principe di Bismarck; ma questi gli rispose di voler essere a bello studio lontano da Berlino, allorchè vi sarebbe passato il principe Gorteiakoff. Del resto il principe Gorteiacoff ha potuto accorgersi, insino dai confini, che in Germania soffia un vento diverso da quello che vi ha sempre soffiato per lui. Le altre volte il governo tedesco soleva usargli ogni riguardo. Gli si apparecchiavano delle vetture-saloni; gli si facevano apprestare dei pranzi. Ma ultimamente egli dovette viaggiare come tutti gli altri mortali. A Berlino intese che il principe di Bismarck era assente. Gli passò la voglia di annunziare una seconda volta il suo viaggio per Berlino. »

La Russia, frattanto, si mostra amabile verso l'Austria-Ungheria e dissimula il suo sdegno contro di questa e contro della sua alleata la Germania. Imperocchè sembra voler risolvere primieramente la questione dell'Asia Centrale, che la marcia del generale Roberts sopra Cabul pregiudicherebbe assai. Alle questioni più urgenti, quando siano risolute, succederanno le questioni meno urgenti. Ma non è probabile che Germania e Austria-Ungheria permettano alla Russia di affrontare ad uno ad uno i suoi avversari, cioè prima l'Inghilterra in Asia, poscia l'Austria-Ungheria e la Germania in Europa. La tattica è troppo vecchia, quindi troppo conosciuta. Non sarebbe tuttavia impossibile che Russia ed Inghilterra si accordassero insieme. Le pretese del governo di Pietroburgo non sono punto esagerate. Le concessioni che si domandano a lord Beaconsfield non sono gravi. Se il primo ministro della regina Vittoria acconsente a promettere di non occupare Herat, nè la strada tra il fiume Amu e Cachemire, l'Inghilterra potrà disporre a suo talento dell'Afganistan.

IL DISCORSO DELL'ON. VILLA

Si dice e si ripete che i punti principali del discorso annunziato dall'onorevole ministro dell'interno a' suoi elettori furono stabiliti di pieno accordo fra tutti i ministri negli ultimi Consigli tenuti a Roma. Ma sapendosi, ormai che un'opinione concorde e ben determinata su tutte le questioni i ministri non l'hanno e neanche si può ragionevolmente pretendere che l'abbiano, essendosi essi riuniti pochissime volte per esaminare e discutere insieme i problemi del governo, così non è punto probabile che l'onorevole ministro dell'interno abbia ricevuto l'incarico da' suoi colleghi di esporre un vero programma ministeriale, vale a dire un programma che, uscendo dalle generalità, scenda ad annunziare proposte concrete, chiare e precise.

Ciò non significa, però, che l'onorevole Villa non abbia a fare dichiarazioni esplicite su qualche punto. Ma, in tal caso, c'è il pericolo che le faccia per conto proprio, anzichè come rappresentante delle idee dell'intero gabinetto. E un altro pericolo non meno grave si è che l'on. Villa, il quale è stato finora, nel Ministero, il principale fautore ed autore dei tentativi per ricostituire, se non la Sinistra, almeno una maggioranza ministeriale composta di gruppi di quel partito, cerchi, con questo suo discorso, di agevolare la via all'effettuazione de' suoi voti e delle sue speranze. L'onor. Villa ha sempre vagheggiato un'alleanza coll'on. Depretis e non vede altra probabilità di salute pel ministero. Finora l'on. Depretis non si è lasciato commuovere dalle soavi lusinghe e dalle dolci esortazioni del ministro dell'interno; questi però non s'è ancora dato per vinto, rinnova gl'inviti, e, stando a quanto si narra, manda ambasciatori che suppono riescano graditi all'ex-presidente del Consiglio. Si può dunque esser certi che l'on. Villa avrà cura di tener domani tale linguaggio che non suoni aspro e spiacevolo all'on. Depretis.

Non ci sorprenderebbe neppure che l'on. Depretis ricambiasse con un benevolo e indulgente sorriso la cortesia; ma un'alleanza sincera tra il presidente del cessato ministero e il gabinetto presente ci è sempre parsa e continua a parerci impossibile, per più ragioni. In primo luogo, l'on. Depretis non può aver dimenticato che gli attuali ministri lo rovesciarono dal potere; in secondo luogo, la vita del presente gabinetto è attaccata ad un filo; questo può spezzarsi da un momento all'altro, e se ciò accadesse, l'onorevole Depretis si porrebbe in fila tra gli aspiranti all'eredità. Non sappiamo fino a qual punto quest'ambizione sarebbe giustificata in diritto, ma non dobbiamo dimenticare che uno dei canoni costituzionali professati e proclamati più volte dai giornali della Sinistra si è, che il governo non può uscire dalle mani del partito.

Ma, pur supponendo nell'on. Depretis le migliori disposizioni a riconciliarsi, crediamo che tornerà sempre difficilissimo all'on. Villa il trovare una serie di formule le quali rispondano alle seguenti esigenze: 1° porre d'accordo le varie opinioni che notoriamente stanno in contrasto nel ministero; 2° trovare un terreno sul quale le idee dell'attuale ministero possano concordare con quelle che l'on. Depretis e il suo gruppo sono obbligati a sostenere.

Si dice, per esempio, che l'on. Villa affermerà l'intenzione del presente gabinetto di sostenere, riguardo alla riforma elettorale, il progetto del ministero Depretis, però con qualche emendamento. Non abbiamo duopo di ricordare la forte opposizione che alcune disposizioni di quel progetto incontrarono negli uffici della Camera; ci sarebbe piaciuto che il ministero avesse approfittato delle vacanze per prendere nuovamente in esame l'arduo argomento, che avesse fatto conoscere lo spirito, se non la lettera, degli emendamenti che intendeva proporre al progetto Depretis, che la stampa e l'opinione pubblica avessero avuto modo e agio di discutere, d'istituire confronti, cosicchè ne scaturisse una buona volta la verità. Di quale natura saranno questi emendamenti? Temiamo che l'on. Villa non ce lo dirà apertamente, poichè tra le opinioni dell'on. Depretis e quelle dell'on. Cairoli correva a questo proposito una grande distanza, senza contare che nè le une nè le altre ottenevano pienamente il favore della maggioranza della Camera. Non essendo stata la questione abbastanza studiata nè convenientemente preparata, il discorso dell'on. Villa non la farà progredire di un passo verso la soluzione, e se il ministro, intorno alla medesima, si provasse a parlar chiaro, probabilmente non farebbe altro che accrescere le discordie.

Altrettanto, e peggio ancora, deve dirsi di quell'altra controversia ardente ch'è la questione finanziaria. L'onorevole Depretis è caduto perchè le previsioni del suo ministero non andavano d'accordo nè con quello del Senato nè con quello di una gran parte della Camera elettiva. L'abolizione della tassa sul secondo palmento fu votata quasi da tutti; il fare un passo più innanzi nell'abolizione del macinato fu del pari quasi da tutti giudicato una grave imprudenza, se prima non si fosse assicurato con altri mezzi il pareggio. Il ministero Cairoli n. 2, checchè se ne dica, era venuto al potere appunto coll'obbligo di eseguire questo programma. Recò, sulle prime, non lieve meraviglia l'insistenza del presente gabinetto presso il Senato per conseguire ciò che, per essere coerente alle proprie origini, avrebbe dovuto impedire. Una delle cause della sua debolezza fu precisamente l'aver da principio proseguito, quantunque in altra forma, gli sforzi del ministero Depretis, dopo che il Cairoli e i suoi amici tanto si erano adoperati per mandarli a vuoto. Ora le cose sono mutate, e le provisioni dell'on. Grimaldi porgono modo al ministero di rientrare in carreggiata. Ma vi rientrebbe pur sempre andando contro il programma finanziario sostenuto dall'on. Depretis.

Egli è perciò che dalle parole dell'on. Villa non ci aspettiamo che abbia a sorgere la concordia fra i principali gruppi parlamentari della Sinistra. Si è parlato eziandio di qualche tentativo per ricostituire il partito per via di eliminazione, vale a dire offrendo all'on. Depretis un'ambasciata, nel movimento diplomatico reso inevitabile dalle dimissioni del generale Cialdini. Ma a noi parrebbe strano che l'on. Depretis si rassegnasse ad abbandonare la posizione che occupa nel Parlamento e nel suo partito. Non lo può nè lo deve desiderare neanche la Sinistra, poichè il Depretis è uno di quegli uomini politici dei quali anche gli avversari riconoscono il valore. Se gli uomini più autorevoli come il Depretis si ritirano dalla vita parlamentare militante, ne riceverà grave danno il partito nelle cui file combattono, e si avrà ragione di credere ch'essi, pei primi, disperino dell'avvenire della Sinistra, dopo le infelici prove degli scorsi anni.

La legge sul divorzio

Siamo lieti di aver provocato dal *Diritto* la dichiarazione che non sia opportuno fare adesso del progetto dell'on. Morelli un articolo del programma ministeriale, e dalla *Riforma* l'affermazione che la questione del divorzio va attentamente e spassionatamente studiata.

È precisamente su questo che volevamo eliminato ogni dubbio.

Il trionfo dei conservatori in Prussia

Ecco come la *National Zeitung* dell'8 giudica il risultato delle elezioni in Prussia:

Il risultato delle elezioni è ora conosciuto colle cifre. Ci può ancor essere qualche inesattezza nelle indicazioni, ma il linguaggio delle cifre è chiaro, non abbisogna di nessun commento.

Il partito nazionale-liberale ha conservato 101 seggi sui 169 di cui disponeva nella Camera dei deputati precedenti, ne ha quindi perduti 68.

Il partito progressista di 65 seggi ne ha conservati 62. Otto liberali senz'altra indicazione di partito, sono da aggiungersi al gruppo Löwe-Berger.

Il partito popolare sembra rappresentato da un solo eletto. Di polacchi ne furono eletti 17, del centro 90, con un guadagno di 4 seggi.

La grande massa appartiene ai conservatori: vecchi, nuovi e liberali-conservatori. Essi contano 180 seggi, circa 100 più di quanti ne possedevano sinora; è alquanto difficile scernere le gradazioni. I liberali-conservatori sono 28 circa, senza alcun aumento. I vecchi conservatori possono calcolarsi a 20 circa, il rimanente sembra appartenere alla frazione neo-conservatrice.

Se si vuol trarre da queste cifre o denominazioni di frazioni, conseguenze politiche, conviene dire che il cancelliere dell'impero ha ottenuto ora ciò che desiderava da lungo tempo un partito Bismarck *sans phrase*, in una massa compatta che costituisce quasi la maggioranza per se stessa.

La trasformazione di questa massa in maggioranza può, secondo il bisogno, effettuarsi dal centro ovvero dai nazionali-liberali; presso questi ultimi gli elementi di destra hanno superato meglio la tempesta.

Il partito liberale è quasi completamente posto in disparte. I conservatori sono la frazione dominante, per quanto ciò può dirsi nei loro rapporti verso il governo. Essi avranno diversi piccoli desiderii che vorranno soddisfare. La Camera dei signori presterà fiduciosamente il proprio appoggio a questa combinazione.

Non si potrà neppur parlare d'una efficace resistenza ai provvedimenti che il governo proporrà eventualmente. Sono lontane le discussioni che potevano ritardare anche di qualche settimana l'applicazione d'un provvedimento. Non v'ha ora più alcun ostacolo effettivo a rendere felice la Prussia dopochè i liberali furono posti in disparte. Il tentativo di governare in simili condizioni, è pel principe di Bismarck e per la Prussia, qualche cosa di nuovo. Attendiamo gli avvenimenti con istraordinaria e giustificata ansietà. Si devono adempiere promesse così grandi ed estese che l'eccitata fantasia popolare può trovarvi piena soddisfazione. Certo vedremo qualche cosa di nuovo.

L'on. Minghetti a Venezia

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 10 corrente:

Ieri sera, dopo un breve soggiorno fra noi, partirono gli on. Minghetti e Bonghi. Il primo ritornerà però a Venezia fra non molto, a fine di tenervi il discorso ch'egli ha promesso ai suoi amici. In quest'occasione gli fu impedito di adempiere alla promessa delle interessanti interviste, ch'egli ebbe, con autorevoli personaggi.

E non è senza grande compiacenza e senza attribuirvi un alto significato che noi abbiamo veduto il passaggio, appunto per Venezia, dell'attuale ministro degli affari esteri austro-ungarico, bar. di Haymerle, il soggiorno prolungato dell'on. Gladstone, mentre invitato dal Crispi non ebbe tempo di recarsi a Napoli, e le particolari attestazioni di stima date all'onorevole Minghetti da S. A. I. il principe ereditario di Germania.

I colloqui, che cotesti alti personaggi ebbero, e ripetutamente, coll'illustre Minghetti, non saranno certamente stati infruttuosi per il paese, giacchè la sua parola ha un effetto affascinante su chiunque l'avvicina, e noi siamo sicuri che, con quella viva carità di patria, ond'è animato, egli avrà saputo dissipare le deplorevoli pressioni di molti errori e rivendicare all'Italia quella considerazione, di cui l'Italia godeva innanzi agli stranieri, finchè la politica estera era nelle mani della Destra.

Discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe

Diamo il testo del discorso col quale l'imperatore Francesco Giuseppe inaugurò l'8 corrente i lavori del nuovo Reichsrath:

Onorevoli signori delle due Camere del Consiglio dell'impero!

Vi saluto cordialmente e vi do il benvenuto al principio d'un nuovo periodo di attività costituzionale.

Vi veggo radunati oggi intorno al mio trono con grande soddisfazione.

Dacchè ora anche i deputati del mio diletto regno di Boemia, seguendo il mio invito senza pregiudicare le loro convinzioni giuridiche e ad onta della diversità delle loro opinioni, sono entrati sul terreno delle deliberazioni comuni, si è compiuto un passo importante per giungere a quella conciliazione ed a quell'accordo che furono sempre la mèta dei miei desiderii, ed ho la ferma speranza che, mercè la scambievole moderazione ed il reciproco rispetto dei diritti, riuscirà alle vostre deliberazioni di raggiungere questo scopo che dev'essere tenuto sempre di mira nell'interesse della posizione della monarchia, ed in tal modo assicurare alla Costituzione l'eguale soddisfacente riconoscimento per parte di tutte le popolazioni.

Importanti e numerosi sono i cômpiti che richiederanno la vostra attività.

Fra breve dovrete occuparvi di progetti di legge riguardanti il sistema militare della monarchia.

Nella discussione di questi progetti sarete guidati dalla patriottica considerazione che la più fida guarentigia della pace consiste nella propria forza — la pace che assicura alla popolazione i frutti della sua attività — e che la monarchia dev'essere sempre in grado di agire con tutta la sua potenza quando gli avvenimenti richiedessero la protezione dei suoi interessi.

Il miglioramento delle paghe agl'invalidi, la tutela delle vedove e degli orfani dei caduti dinnanzi al nemico, come pure i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari chiamati in caso di mobilitazione, mediante l'introduzione d'una *tassa militare* già prevista dalla legge sull'organizzazione dell'esercito, formeranno oggetto d'un altro progetto di legge.

L'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina richiede provvedimenti legislativi, che dovrete discutere d'accordo col Parlamento ungherese.

Il mio governo cercherà continuamente di tutelare con eguale premura gl'interessi intellettuali e materiali di tutte le popolazioni dell'impero.

Gli sforzi diretti a raggiungere il pareggio nel bilancio dello Stato si estenderanno dapprima a tutte le economie conciliabili con le esistenti istituzioni ed anche al bilancio della guerra, in quanto ciò sia compatibile colla potenza e colla sicurezza dell'impero.

La semplificazione dell'amministrazione in taluni rami del servizio pubblico avrà per conseguenza una considerevole riduzione delle spese dello Stato, ed ho incaricato il mio governo di presentarvi i relativi progetti.

Il disavanzo che risulterà dal bilancio preventivo che vi sarà presentato fra breve, sarà

76

APPENDICE

FIORE DI LANDA

ROMANZO

di E. De Rothenfels

(DAL TEDESCO)

« Ella — continuò Federico — non si discostava dal suo letto nè di nè notte, e l'ammalato dovea riconoscere il beneficio di queste cure, del pari che della sua tranquilla providenza, perchè non lasciava avvicinare nessun altro al suo letto e rimandò con parole di biasimo perfino la diaconessa chiamata per porgergli assistenza.

« Per quanto potesse riuscire duro alla mamma questo tempo, ella pareva soffrire meno di prima perchè, ad onta alle notti vegliate, i suoi occhi apparivano più sereni e le gote meno pallide.

« Man mano che il babbo riacquistò la salute ed ella potè disporre di nuovo del suo tempo, ell'assunse oltre al ministero degli affari interni quello degli esteri e sebbene fosse stata insino allora del tutto estranea a codesti affari, seppe in breve rendersceli cotanto domestici che il babbo, colla sua consueta comodità, indugiò sempre più a riprendere l'amministrazione e all'ultimo la lasciò del tutto alle mani della mamma, riserbandosi soltanto la decisione in alcuni affari più importanti e l'amministrazione di alcuni rami secondarii; e, senza mancare al dovuto rispetto e venerazione pel babbo, dobbiamo confessare che v'è luogo a essere ben soddisfatti del cambio.

« La mamma si pose subito in relazione con Verner, il quale venne al castello prima per breve tempo, poi per più lungo e le sovvenne d'aiuto e di consiglio. Il babbo sul primo l'accolse con poca benevolenza, perchè la conoscenza de' fatti suoi che non gli avea dato punto noia nel segretario Verner, nel conte Verner invece gliene dava molta; ma la sua collera non resse a lungo e non andò gran tempo che il conte riottenne il medesimo amore di cui avea goduto il segretario.

« Con l'aiuto di Verner la mamma passò una rivista spietata delle sue genti e gli inutili e i negligenti vennero senza misericordia allontanati. Credo non anderà a lungo che il meccanismo dell'amministrazione esterna camminerà magnificamente al pari di quella interna.

« Ma a nessuno per certo riesce di maggior soddisfazione tale stato di cose che al caro babbo, il quale di tutte queste cose generalmente se ne occupava assai di poca voglia e superficialmente; e in pari tempo forse non potea fare che non sentisse rimorso della propria incuranza. Adesso invece codesto pensiero gli è tolto, gli è tolta la cura molesta di mantenere l'equilibrio fra le spese e le entrate, ed inoltre egli stesso può disporre pe' suoi piaceri di maggior denaro di prima, perchè la mamma che, a quanto ho potuto conoscere, ha una debolezza particolare (sia detto fra noi) per il suo amato consorte, si sottopone per certo a delle privazioni pur di soddisfare a' suoi desiderii. Ma Verner, insieme a lei, ha calcolato che le entrate si debbono aumentare almeno di un terzo, per cui in seguito speriamo ch'ella possa provvedere ampiamente anco a se stessa.

« A tutti i vantaggi che ho enumerato bisogna pure pel babbo aggiunger quello di lasciarsi incensare da' suoi servi, in contrapposto della severa padrona, e udir sospirare sui tempi del suo reggimento come sul *buon vecchio tempo*. Il nostro babbuccio ne è soddisfattissimo, non si preoccupa gran cosa del dove la mamma tolga le grandi somme che impiega per lui. Egli s'occupa al presente molto anche dello studio dell'araldica, sebbene annetta assai meno valore all'illustre nome dei Bosconovo che non piacerebbe alla mamma. Ma adesso ei raduna il materiale per dettare una storia della famiglia, con che intende fare una sorpresa alla mamma nell'occasione di qualche festa natalizia o altra simile.

« Da ciò risulta almeno abbastanza chiaro ch'ei si stima obbligato dal canto suo, in cambio di tanto amore, ad avere per lei qualche attenzione, e quanto a codesto noi siamo giunti anzi a scorgere le cose più maravigliose.

« Ultimamente le dette un bacio in presenza a noi tutti, e la mamma arrossì come una fanciulla e si fece tanto impacciata da non poter nemmeno biasimare l'enorme infrazione alle regole della convenienza. Le gote di tutti i Bosconovo rifletterono alquanto del rossore di mamma, ma il babbo non se ne prese pensiero menomamente e guardò in giro con una faccia da trionfatore. Il suo ardire crebbe con la impunità, e nel suo comodo lasciarsi andare ei sorpassa tutte le tradizioni di famiglia.

« Non è molto che, mentre si prendeva il the, egli approvò una osservazione della mamma con un picchio volgare sulla spalla ed una ancor più volgare esclamazione:

« Tu hai ragione in ciò, come sempre, la mia cara vecchia! »

« Questa volta il rossore non fu bastante ad esprimere la nostra emozione, ma si rimase invece pallidi e immoti come altrettante statue. A me caddè di mano, per lo spavento, la tazza non peranco votata, la piccola Lilli fissò con tanto d'occhi spaventati il suo colpevole genitore e la governante s'alzò e corse nella propria stanza dove, come ho saputo in seguito, ebbe un attacco di nervi. La più tranquilla di tutti rimase la mamma; la quale disse invero, nel suo solito modo:

« Tu sei un po' troppo energico nelle tue mosse, mio caro Edvino! » ma il sorriso onde accompagnò le parole, convertiva il biasimo quasi in una piccola *coquetterie* che, per giunta, ebbe sul babbo il più terribile effetto. Perchè, innanzi che noi l'avessimo nemmeno potuto provedere, egli le avea cinto il braccio intorno alla vita e, attiratala a sè, le avea dato un bacio, dicendo: « Tu sei, che il diavolo mi porti, la moglie migliore che un uomo si possa bramare! Io sono addirittura innamorato di te! »

« Buon per la governante, il cui attacco l'avea preservata da una tal scena. Noialtri non si sapeva più che fare de' nostri occhi: si guardava sulla tovaglia, in fondo alle tazze, si esaminava con cura la cifra de' tovaglioli, insomma ogni cosa piuttosto che tener gli occhi sul babbo e la mamma.

« Quando, finalmente, io mi arrischiai a dare a questa un'occhiatina di soppiatto, vidi che aveva le lagrime agli occhi. Non si sciolse dalle braccia del babbo, ma gli susurrò, chinandosi verso di lui:

« Tu mi rendi assai felice, Edvino, colle tue parole; io mi sforzerò sempre più di piacerti! »

« Allora tutta la novella generazione de' Bosconovo alzò il capo e respirò con profonda soddisfazione; si capiva che un'èra nuova era spuntata per D... e che, oltre alle eterne leggi del rispetto mondano e delle convenienze, potrebbero farsi ascoltare anche i diritti del sentimento. Infatti non ci siamo ingannati; e d'allora in poi, sebbene in faccia al mondo siamo rimasti gli stessi, fra noialtri siamo più espansivi e cordiali. Ora non ci succede di lasciarci cadere le tazze di mano, scorgendo alcuna piccola famigliarità tra' genitori; e perfino la governante si è rassegnata al proprio destino; e ultimamente, che il babbo, scherzando, commise di nuovo il delitto di tirare un momentino il lobo dell'orecchio alla mamma, essa non emise che un tenue singhiozzo isterico, che represse tosto per poter rimanere in sala.

« Un fortunato cangiamento ebbe luogo anche negli amori delle mie sorelle. Non già che la mamma abbia mutato le sue vedute; chè, in ciò che essa stima suo dovere, è anzi dura come l'acciaio; ma le circostanze hanno preso una piega migliore. Ai Paesani un suo zio usò la garbatezza di morire e lasciargli un legato bellissimo e tale che, se non l'ha arricchito, gli permette però di assicurare per ogni lato la posizione di sua moglie.

(Continua)

coperto senza ricorrere al credito dello Stato e senza danneggiare la *forza* produttiva della nazione, mediante l'aumento delle entrate. Le rispettive proposte saranno oggetto delle vostre mature discussioni.

Siccome non è ancora compiuta la riforma delle imposte dirette, ripetutamente incominciata, il mio governo, utilizzando gli estesi lavori preliminari, vi presenterà un nuovo progetto, e spero che riescirà al Consiglio dell'impero d'introdurre nel sistema tributario quel miglioramento si urgentemente necessario nell'interesse di una più equa ripartizione degli oneri.

Il mio governo dedica la più attenta premura ai provvedimenti per lo sviluppo del lavoro nazionale.

Nelle trattative per il rinnovamento dei trattati di commercio che scadono fra breve, si cercherà di evitare i danni che potrebbero essere recati alla nostra produzione, al nostro commercio ed all'industria dalla modificata legislazione economica e doganale estera.

Conferenze tenute recentemente aprono la lusinghiera prospettiva di un soddisfacente ordinamento delle condizioni commerciali coll'impero germanico (*Applausi*).

La riunione di nuovi territorii nella cerchia doganale e la creazione di magazzini generali a Trieste fanno sperare un durevole miglioramento del nostro commercio.

Lo sviluppo del nostro sistema ferroviario e le necessarie agevolezze degli oneri derivanti dal sistema della garanzia dello Stato, richiederanno tutta la vostra attenzione. La costruzione della ferrovia dell'Arlberg, divenuta sempre più importante, dipende dal risultato di trattative che il mio governo cerca di sollecitare onde presentarvi immediatamente il relativo progetto. (*Applausi*)

Una legge che dovrete discutere riguardante la riunione dei terreni, deve porre in grado le Diete di promuovere l'incremento della proprietà fondiaria ch'è a desiderarsi nell'esercizio dell'agricoltura. (*Applausi*)

La revisione delle leggi industriali, tenendo conto dell'esperienza fatta dopo la promulgazione dell'ordinamento industriale, ha per scopo lo sviluppo degli interessi dell'industria e l'opportuno ordinamento delle relazioni fra imprenditori di lavoro ed operai. (*Applausi*)

Un progetto di legge sull'agevolamento ed il condono parziale dell'imposta alle casse di anticipazione deve favorire lo sviluppo di questi istituti favorevoli all'industria ed all'agricoltura. (*Applausi*)

I provvedimenti contro le speculazioni di credito illegali (*Bruch*) e l'esenzione dell'obbligo di legalizzazione pei documenti ipotecarii di poco valore sono oggetto di desiderii più volte manifestati.

I progetti che vi presenterà anche a questo riguardo il mio governo saranno da voi esaminati. (*Applausi*)

La riforma nel regolamento di procedura civile e del Codice penale desiderata da parecchi anni sarà pure contenuta in appositi progetti di legge ed attendo dalla vostra cooperazione la conclusione definitiva di questo lavoro legislativo faticoso, ma urgentemente necessario.

Il miglioramento della posizione del clero con cura d'anime, il cui assegno non è più sufficiente al bisogno, è pure oggetto della più seria premura del mio governo. Vi saranno fra breve presentati i relativi progetti.

La più lunga durata dell'ultima sessione del Consiglio dell'impero e le elezioni generali non permisero di convocare le Diete prima che cominciasse la presente Sessione.

È a desiderarsi però che le sessioni del Consiglio dell'impero, della Delegazione e delle Diete si seguano regolarmente; in tal modo queste assemblee potranno adempiere il loro compito, utilizzando quanto più è possibile il tempo ad esse assegnato.

Constato con soddisfazione le buone relazioni con tutte le potenze.

Il trattato di Berlino è applicato nelle sue disposizioni principali.

L'occupazione del *sangiaccato* di Novi Bazar si è compiuta a termini di questo trattato, in amichevole accordo colla Porta.

Sarà compito del mio governo il dedicare tutta la sua attenzione allo sviluppo delle nostre relazioni economiche coll'Oriente. (*Applausi*)

Onorevoli signori delle due Camere del Consiglio dell'impero!

Le molteplici prove di leale affetto e devozione dei miei popoli, verso di me e la mia Casa, come pure il desiderio manifestatosi sempre più vivamente nella nazione pel mantenimento di quella concordia in cui da secoli vivono pacificamente i miei popoli, hanno colmato di giubilo il mio cuore (*Applausi*).

Queste manifestazioni sono per me un'arra che anche voi, animati dallo stesso spirito di concordia e di moderazione, vi troverete d'accordo sul terreno dell'azione costituzionale pel tranquillo e continuo sviluppo della prosperità generale.

L'Austria, fedele alla sua missione storica, sarà il baluardo dei diritti dei suoi paesi e popoli uniti nel loro vincolo indivisibile, essa sarà un asilo permanente del diritto e della vera libertà (*Vivi applausi*).

E con ciò, onorevoli signori, cominciate i vostri lavori coll'aiuto divino! (*Evviva e grida di Evviva*).

La dimissione del conte Andrassy

Riferiamo dalla *Wiener Zeitung* dell'8, l'autografo imperiale col quale si accettano le dimissioni del conte Andrassy:

Sebbene con grave rincrescimento, annuisco al Suo desiderio dispensandola dall'ufficio di ministro della mia Casa e degli affari esteri, ciò Le sia prova della premura che nutro per la Sua preziosa salute. Ella ha per una lunga serie d'anni affrontato memorabili avvenimenti con coraggio, fermezza e successo in epoche di grave responsabilità. Ella può quindi separarsi dagli affari della monarchia e della mia Casa che diresse in modo eminente con piena soddisfazione.

Non considero però, il Suo ritiro dagli affari come definitivo, ma invece la sua devozione alla mia persona e l'abnegazione pel servizio dello Stato, m'ispirano la certezza che Ella darebbe volontieri ascolto alla mia chiamata ogniqualvolta e per qualsiasi motivo, dovessi nuovamente ricorrere ai Suoi provati servigi. La mia piena fiducia Le rimane assicurata al pari della mia riconoscenza.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

Il matrimonio del re di Spagna

Telegrammi da Madrid annunziano la partenza per Vienna del duca di Bailen, che domanderà ufficialmente, in nome di Alfonso XII, la mano dall'arciduchessa Cristina. Questa lascierà Vienna il 20 novembre, con sua madre. Essa sarà accompagnata da parecchi principi e da un seguito numeroso di cui faranno parte il grande maresciallo di palazzo e le contesse Pallavicini e Irma d'Andrassy.

L'arciduchessa passerà per Parigi ed entrerà in Ispagna per Irun, da dove andrà a risiedere nel palazzo del Pardo, dieci giorni prima del matrimonio.

La cerimonia nuziale sarà celebrata alla cattedrale di Atocha il 3 dicembre.

La futura regina condurrà seco il proprio medico e una dama d'onore.

L'appannaggio che sarà chiesto alle Cortes per la regina, sarà eguale a quello votato per la infante Mercedes.

Il municipio di Madrid prepara feste splendide.

NOTIZIE
del R. esercito e della R. marina

Leggiamo nell'*Italia militare*:

I volontari di un anno che si trovano presentemente sotto le armi dovendo essere inviati in congedo illimitato il 31 del volgente mese, saranno sottoposti agli esami per essere dichiarati sufficientemente istruiti e per ottenere il certificato d'idoneità al grado di sergente tra il 20 ed il 25 di questo stesso mese.

Coloro i quali, per malattia, non potessero subire gli esami nel tempo stabilito, potranno essere trattenuti sotto le armi per essere quindi sottoposti agli esami al più presto possibile.

Siccome poi tra i volontari di un anno attualmente in servizio ve ne sono ancora di quelli ammessi sotto le condizioni della legge 19 luglio 1871, non sarà inopportuno di ricordare che coloro tra essi che sono riconosciuti sufficientemente istruiti dovranno essere ascritti alla 2ª categoria, o per fatto di leva o per affrancazione di favore, e quelli che sono trattenuti sotto le armi oltre il 31 ottobre volgente, sia perchè non sufficientemente istruiti, sia perchè ammalati, dovranno pagare all'amministrazione del corpo in cui servono per ogni nuovo mese incominciato sotto le armi, la somma di lire 68 34 se appartengono alla cavalleria e di lire 44 17 se ad altre armi.

— La regia corvetta *Garaccolo* è giunta il 7 corrente a Bahia: a bordo tutti bene.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 9 *ottobre*. — Non sia discaro al vostro riputatissimo giornale accogliere questa straordinaria corrispondenza, nella quale mi permetto di darvi alcune notizie di questa città e provincia.

Prima di tutto sento il dovere di ricordare al governo di venire nella imminente invernata in soccorso delle popolazioni rurali della provincia, le quali cominciano a sentire le crudeli sofferenze della gravissima deficienza dei raccolti, e della penuria. I piccoli possidenti, ai quali poco o nulla potrà essere pagato dagli affittuali, non sono in grado di eseguire lavori campestri, nè di soccorrere i loro contadini, e sarà loro persino difficile pagare in tempo utile le imposte. I comuni faranno qualche cosa per miglioramenti stradali, ma in misura insufficiente, perchè il nostro sistema stradale è quasi generalmente compiuto, e perchè nessun comune ha potere e mezzi di accingersi ad opere straordinarie. I consorzi idraulici dovrebbero fare non pochi lavori dei quali abbisogna l'imperfetta condizione dei colatori e degli scoli del territorio, ma finchè una legislazione più efficace non provveda a ravvivare i consorzii, questi si possono dire Corpi morali senza vita. Per incidenza noto l'urgenza di una legge che renda obbligatoria e coordinata fra loro l'azione dei consorzi idraulici.

Dal governo si attendono le disposizioni degli appalti dei molti lavori arginali del Bacchiglione nei suoi tronchi di Ponte Lungo e di Cagnolo, delle difese frontali nei canali di Roncajette, del Piovego e dei canali minori del circondario di Este.

Per tutti questi lavori dalla solerzia degli uffici del genio civile di Padova e di Este furono approvati i progetti esecutivi, alcuni da qualche anno; questa è l'occasione di venire finalmente a disposizioni esecutive con vantaggio delle popolazioni sofferenti e dello Stato, che ciò facendosi scongiura i pericoli di rotte e di ben più gravi dispendi.

Per l'Adige, fiume pericolosissimo, non crediamo necessario alcun eccitamento, alcuna raccomandazione; il governo sente la grande responsabilità che si addosserebbe trascurando le opere di miglioramento e di rafforzamento di quelle arginature. Una rotta di Adige, che avvenisse nella nostra provincia fra il Degosso e Boara, sarebbe causa del totale disalveamento del fiume, con immenso disastro della nostra provincia e con danni enormi per lo stesso erario nazionale.

Per l'Adige non facciamo sollecitazioni, siamo certi che il governo provvederà prontamente ed efficacemente. Soltanto gli raccomandiamo che non si dimentichino le tradizioni delle difese di quel fiume, sancite da lunghissima esperienza, e raccolte nelle magistrali scritture dell'illustre Paleocapa nelle sue Memorie d'Idraulica pratica, pubblicate in Venezia nel 1830.

Dal governo stesso attendiamo che finalmente si provveda al riordinamento di questa stazione ferroviaria, riordinamento possibile senza che rendasi necessario lo spostamento, presso la stazione, delle strade provinciali di Camposampiero e di Cittadella. Da troppo lungo tempo tollerasi il grave pubblico incomodo della interruzione, frequente e lunga, del passaggio sulle strade ordinarie suddette, invano nella loro riunione dalle manovre di formazione dei convogli ferroviari; questo incomodo si è fatto ora gravissimo pel concorso di nuovo ferrovie a questa stazione.

Il ministero, che diede sempre promesse, si risolva a mantenerle e non indugi ad ordinare i lavori occorrenti per rendere indipendente dalle strade provinciali e sufficiente a se stessa questa importante stazione.

Se il governo non tarderà ad ordinare e a predisporre sollecitamente la esecuzione di tutti i suaccennati lavori per la imminente invernata farà opera utilissima e si renderà la pubblica riconoscenza. Non trattasi di lavori straordinarii, bensì di opere ordinarie, per le quali il ministero ha fondi sufficienti in bilancio.

Nel principio di questo mese la provincia di Padova perdette una delle sue più onorate illustrazioni viventi, cioè mancò ai vivi presso Arquà, al piede dei colli Euganei, il colonnello cav. Zanellato Giacomo, pervenuto all'età di anni 94. Fu valoroso soldato e ufficiale dell'esercito napoleonico del primo Regno d'Italia; dal 1815 al 1848 visse privatamente occupandosi di cose agricole; nel 1848 riprese le armi in servizio della patria, comandò i volontari vicentini nella gloriosa difesa di Vicenza, e si illustrò per valore e intrepidezza nella sanguinosa fazione di Monte Berico; poi si ridusse a Venezia dove comandò la Legione del Brenta e Bacchiglione, composta di volontari padovani e vicentini. Capitolata Venezia, nell'agosto 1849, dopo una eroica resistenza, il bravo colonnello ritornò povero e modesto agricoltore a coltivare l'avito podere. Dal governo nazionale ebbe equestri distinzioni, aggiunte alla Corona Ferrea guadagnatasi sui campi di battaglia di Russia e di Germania, e da ultimo un emolumento di annue L. 3000 circa, che gli rese meno disagiata la vita nella sua tarda età. Fu patriota integro, leale, modestissimo, disinteressato. Lascia una famiglia numerosa e povera, essendogli premorto il figlio. Vuolsi sperare che il governo non dimenticherà questa famiglia: e provvedendo almeno alla educazione e istruzione dei giovanetti orfani.

D'altro morti potrei parlarvi ch'ebbero il compianto di questa cittadinanza, ma non usurpo il diritto della cronaca locale.

Per accidentale omonimia fu creduto, fuori di qui, che fosse mancato ai vivi l'illustre nostro cittadino marchese Pietro Selvatico-Estense; fortunatamente egli è vivo e sano, e, sebbene ottuagenario, gode tutta la pienezza e l'operosità della sua bella e dottissima mente. Speriamo ch'egli ci resti ancora lungamente a vantaggio degli studii e del progresso delle arti belle, da esso strenuamente coltivate e illustrate.

Fummo per perdere, colpito da apoplessia, uno dei più distinti e benemeriti ingegneri idraulici del genio civile, il cav. Zambaldi dott. Carlo, cittadino sotto ogni rispetto esimio, e tecnico operosissimo e valente. Sperasi che l'arte medica possa restituirlo a buona salute e conservarlo al servizio del Paese e dello Stato.

(S) **Potenza**, 7 *ottobre*. — M'era proposto di assistere alle sedute del Consiglio provinciale da spettatore indifferente, per farvi la cronaca delle discussioni e delle deliberazioni più importanti; e volentieri mi ci era messo dopo aver ascoltato il discorso, col quale il prefetto Caravaggio il giorno 29 apriva le sedute del Consiglio.

Egli rilevò due cose d'importanza vitale per questa provincia, cioè il bisogno d'una accurata amministrazione e la necessità di liberarla dagli affaristi che, come turpe piaga, la rodono; disse che a raggiungere il primo intento si servirebbe della cooperazione degli uomini abili ed onesti, qualunque sia il partito cui appartengano, perchè il suo programma è amministrativo e non politico. Disse che occorreva depurare le amministrazioni da coloro che abusando del potere manomettono i beni dei comuni e colpire prontamente e con energia la disonestà in qualsiasi posto essa si trovi; giacchè, a conservare la riputazione di progressista a questa povera provincia, furono preposti alle pubbliche amministrazioni molti uomini, a' quali non era altro merito se non quello di elettore influente e l'appartenere alla oramai smisurata categoria dei martiri (qualunque si fosse stata la causa del martirio). Per raggiungere l'arduo scopo egli faceva appello alla cooperazione del nobile consesso, che essendo composto di uomini autorevoli ed influenti doveva pure rappresentare la volontà e le aspirazioni dell'intera provincia.

Ma una triste disillusione è sopraggiunta dal primo momento e da' primi atti che il Consiglio ha sanzionato. Mai parole furono così sprecate e mai desiderii tanto lodevoli raggiunsero uno scopo tanto contrario; il pettegolezzo, l'intrigo, l'interesse del partito hanno regolato le deliberazioni dei consiglieri dai primi atti alle più importanti decisioni. I criterii proposti dal regio delegato furono sorpassati d'un salto. Chi avesse vista Potenza nei giorni precedenti l'elezione dei deputati provinciali avrebbero creduto di trovarsi all'epoca in cui le elezioni venivano fatte dai sergenti e forieri della guardia nazionale. Negli alberghi, nei caffè, nell'atrio della prefettura, per le strade, s'incontravano capannelli e gruppi che si davano e ricambiavano promesse; si lavorò la notte precedente alle elezioni e si durò così fino a che la elezione fu fatta. Negli uffici s'intese minacciare di ruina coloro che, avendo una carica dalla provincia, non si erano mostrati abbastanza progressisti; ed io sentii colle mie orecchie gridare un consigliere che avrebbe fatto pagare cara ad un altro impiegato la velleità d'essersi mostrato municipale.

A queste infelici disposizioni si aggiunga la circostanza che i due onorevoli, i quali fanno parte del Consiglio, si sono presentati coincaricati di far valere la volontà del governo, mentre gli on. Cairoli e Villa, intenti ad inaugurare Esposizioni e alla grande faccenda dell'amministrazione dello Stato, pensano alla povera Basilicata tanto quanto l'imperatore del celeste impero.

Si aprono le discussioni su argomenti di minore importanza, nei quali prevale l'interesse personale e domina il pettegolezzo. L'on. Branca, autore ed inventore poco invidiato di un progetto per una Scuola d'arti e mestieri per Potenza, lo sostiene ad ogni costo, benchè il consigliere Materi l'abbia attaccato assai felicemente, dimostrando la inopportunità e la inutilità di questa futura Scuola, per le speciali condizioni di Potenza. La causa ascosa del tanto battagliare è l'esistenza di una Scuola tecnica, aperta agli operai che hanno volontà d'iniziarsi nei rudimenti della lingua patria e negli elementi del disegno. All'on. Branca e soci progressisti importa colpire a morte la Scuola tecnica, perchè due dei professori di essa sono loro avversari politici; una Scuola tecnica organizzata a dovere come non ve ne sono molte in tutta Italia, che dà splendidissimi risultati agli esami, deve morire perchè tutti i suoi professori, non credono opportuno di vestire il costume del tempo! È vero, diceva l'on. Branca in Consiglio, che negli esami si sono avuti splendidi risultati, ma la Scuola tecnica non merita alcuna considerazione dalla provincia, perchè non è ancora pareggiata. — Ed egli infatti deve saperne qualche cosa: ho inteso, a questo proposito, parlare di certi incartamenti giunti in prefettura a' tempi felici d'un prefetto interamente progressista, e dispersi, per non trovarsi più mai. Dopo altri sacrifizi fatti dal Comune per arricchire la Scuola di tutto il corredo richiesto dai vigenti regolamenti, s'è rifatto e rimandato l'incartamento; ma anche questo giace negli scaffali della R. prefettura, aspettandosi probabilmente, se le circostanze lo vorranno, le medesime sorti del primo. Perchè infatti se succedesse altrimenti e le carte fossero spedite al Ministero, che cosa verrebbe più a dire l'on. Branca in Consiglio provinciale? Siamo giusti; l'eloquenza è una bella cosa e non bisogna inaridirne le fonti!

In un'altra corrispondenza vi dirò come si sia trattato l'argomento vitalissimo delle strade, per le quali v'è una vittima da sacrificare ed un altro martire Proteo da innalzare agli onori d'un posto per lunghi riposi meritato.

Isola della Maddalena, 8 *ottobre*. — Il generale Garibaldi sta bene, direi benissimo relativamente allo stato cronico delle sue articolazioni, e da quando giunse qui da Civitavecchia non si lagnò di alcuna recrudescenza di dolori. Del suo viaggio in Sicilia qui nulla si sa, e ritengo siano fandonie messe in giro da chi vorrebbe trascinare il vecchio eroe su e giù per l'Italia, quasi fosse un oggetto raro da offerire in pasto alla curiosità pubblica.....

Lunedì sera è qui morto il comm. Francesco Millelire, capitano di vascello in ritiro col grado di contr'ammiraglio. Non aveva che 62 anni, ma era sfinito dal malore che lo trascinò ad immatura morte. Fu prode soldato, esatto e zelante amministratore dell'antica marina sarda, e lascia buon nome fra quelli che lo ebbero a superiore. Valente marino e di animo buono, quantunque di apparenze ruvide e brusche, la sua morte è sentita nel paese, composto in gran parte di vecchi marinai a riposo.

La miseria qui è grande, ed il poco commercio colla Sardegna tende a scomparire affatto. Non diamone la colpa a nessuno, perchè il male è generale; ma qui pur troppo ha la tendenza a peggiorare.

E del Lazzaretto e relativa Commissione sapreste darmi notizie?

Il 5 corrente è ripartito per Genova il R. piroscafo *Washington*, incaricato, come sapete, della Carta idrografica d'Italia. Credo abbia finito quella importantissima delle Bocche di Bonifacio. Si dicono meraviglie dell'esattezza del lavoro, e ne sarebbero certa guarentigia l'abilità incontrastata del comandante Magnaghi e de' suoi distinti ufficiali, tutti instancabili lavoratori.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Martedì prossimo avrà luogo a Bruges l'elezione d'un senatore, in sostituzione del deputato sig. Rayaval liberale. La lotta è vivacissima fra i due partiti e le circostanze attuali del paese le danno un'importanza eccezionale. Candidato dei liberali è il signor Pecsteen.

— Il signor Nothomb, ministro del Belgio a Berlino, ebbe un congedo e si recherà a Bruxelles.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Arrivo delle ossa di Ciceruacchio alla stazione. — Questa mattina alle 6 20 la Commissione composta di Menotti Garibaldi, Mazzoni, Colombo, Giammarioli, Veneziani e Bellinzoni è arrivata in Roma con le ceneri di Ciceruacchio e suoi compagni.

L'urna che le conteneva è stata deposta in una camera della stazione trasformata in cappella ardente, la quale è riccamente parata a lutto.

Intorno e sopra l'urna erano sette corone di alloro e fiori, offerte da alcune Società di mutuo soccorso delle città per cui è passato il feretro. Ai quattro lati dell'urna leggonsi su panno nero le seguenti iscrizioni:

I. Sei lustri dopo l'eccidio miserando di Ciceruacchio e suoi compagni.

II. Reliquie onorate a Roma, Italia commossa trasporta la memoria dei martiri.

III. Insegni che gli avelli di ogni paese racchiudono le ossa di forti padri franti da capestro, da tortura, da piombo di oppressori.

IV. Ammaestri i figli d'Italia a non lacerare la patria eradata con lotte fratricide, con discordie civili.

Oggi nelle ore pomeridiane la camera ardente era aperta al pubblico e moltissimi sono stati i visitatori.

L'urna è di legno dipinto a marmo con coperchio mobile cosicchè aprendosi possono vedersi i teschi e le ossa che vi sono rinchiusi.

Nella mattina ha pure avuto luogo il trasporto delle ossa dei sepolti al Campo Verano e alla chiesa di S. Agnese, i quali sono stati riuniti agli altri resti nella camera ardente della stazione.

Pare che per la rottura della via del Tritone l'itinerario verrà modificato, e invece che per via del Tritone il corteo passerà per via Sistina, via Capo le Case e Due Macelli.

Assisteranno alla cerimonia della tumulazione al Gianicolo l'onor. presidente del Consiglio, alcuni ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera, il prefetto, il sindaco, gli assessori e consiglieri municipali.

Il corteo muoverà dalla stazione nel seguente ordine:

Plotone di bersaglieri — Plotone di vigili — Concerto municipale — Società dei reduci — Commissione per il trasporto — Carri funebri — Parenti degli estinti — Rappresentanze ufficiali — Concerto di Livorno — Associazioni — Plotone di vigili — Plotone di bersaglieri.

Il labaro della Lega democratica. — Una Commissione di cittadini si è oggi presentata al sindaco per avvertirlo che il labaro della Lega democratica sarà domani portato processionalmente al Campidoglio dopo la funzione del Gianicolo, e offerto al Municipio.

Il sindaco naturalmente ha risposto che accettava il dono, purchè non vi fossero emblemi sediziosi, pregando in pari tempo che alla consegna non fossero pronunciati discorsi.

Il labaro è un'insegna poco dissimile da quella che usavano gli antichi romani e che portavano nelle guerre e nei trionfi.

Il labaro che si offre al Municipio è un bel lavoro artistico in legno e in bronzo, fatto per questa circostanza, che porta il ritratto di Ciceruacchio, l'aquila romana e le due iscrizioni: *Meminisse juvat — Romae MDCCCXLIX*, e l'altra: *Dulce et decorum pro patria mori*.

Scuola per gli agenti ferroviari. — La Scuola preparatoria per agenti ferroviari, riordinata al concorso del Governo, della Provincia e della Camera di commercio, verrà riaperta il 3 del prossimo novembre nel locale appositamente concessole dal Municipio in via del Corso, n. 409, ove avranno pur luogo nel corrente mese gli esami di riparazione.

Strade ferrate. — La Direzione generale delle strade ferrate Romane previene il pubblico che l'orario già in attività dal 11 maggio verrà sostituito da un nuovo orario incominciando col 14 ottobre corrente.

Premiazione del Talmud Torà. — La premiazione agli alunni del *Talmud Torà* riescì benissimo. Il pubblico vi era numerosissimo. Il prefetto, comm. Mazzoleni, vi era rappresentato dal consigliere delegato comm. Fiorentini. Vi assistevano anche l'on. sindaco Ruspoli, l'assessore per la pubblica istruzione cav. Crucianì-Alibrandi, il cav. Pignetti, capo d'ufficio delle scuole municipali, ed i consiglieri comm. Alatri Samuele, e comm. Biagio Placidi.

Dopo i due discorsi del dottor Giuseppe della Seta, in nome dell'amministratore indisposto signor Angelo del Monte, e del signor Armand Levy presidente del Consiglio scolastico, il comm. Fiorentini espose, in mezzo agli applausi, la soddisfazione che provano le autorità nel vedere gli sforzi degli Israeliti per l'istruzione ed il progresso civile.

Poi fu proceduto al pubblico esame per sorteggio, il quale diede eccellenti risultati e confermò gli elogi dati in nome del Consiglio scolastico all'assiduità degli alunni ed allo zelo dei maestri.

I primi premi, nelle diverse classi, furono conferiti agli alunni: Di Cave Vito, Zarfati Leone, Campagnano Giacomo, Di Segni Abramo, Terracina Pellegrino, Di Veroli Israele, Ascarelli Mosè, Spizzichino Sabato, Perugia Salomone, Eliseo Israele, Di Neris Elia, Del Monte Marco.

Il diploma di onore alla classe che si è più segnalata per la massima puntualità, assiduità e disciplina degli alunni è stato conferito alla classe quarta, retta dal maestro rabbino di Capua.

Congresso dei ragionieri. — L'assemblea generale di domani (domenica, 12) è convocata alle ore 2 pom. precise, per discutere il tema: « Istituzioni speciali. »

Quest'oggi la prima Sezione ha preparato il lavoro per l'assemblea di domani, e la Sezione seconda, avendo esaurito ieri il 5º articolo delle questioni, al momento in cui scriviamo sta deliberando sulla 6ª ed ultima delle questioni in discorso.

Ecco il tenore delle questioni:

5ª Per istabilire il giudizio accennato all'articolo precedente, conviene posarsi su tutti quanti i metodi proposti, ovvero giudicarne per gruppi?

6ª Nell'esame dei singoli metodi, quale contegno deve tenersi per quelli i quali escono dai principii fondamentali già dichiarati?

Concerto musicale a piazza Navona. — Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno domani (domenica, 12) dal concerto del 4º reggimento di fanteria, dalle 8 alle 10 pomeridiane:

1. Marcia.
2. Sinfonia « Giovanna d'Arco » — Verdi.
3. Duetto « Don Carlos » — Verdi.
4. Mazurka « Vissi ed amai » — Ascolese.
5. Gran finale 3º « Jone » — Petrella.
6. Valzer « Brillante » — Strauss.
7. Quartetto « I due Foscari » — Verdi.
8. Polka « L'Undina » — Ascolese.

Concerto livornese. — Il concerto livornese, diretto dall'egregio maestro Carlini, ha suonato stasera, 11, in piazza Colonna, dove era accorsa una folla straordinaria ad applaudirlo. Ma furono applausi veramente meritati e non di semplice cortesia. È una eccellente musica, molto abilmente diretta. Di parecchi pezzi si volle la replica, e fra questi citeremo la popolarissima fantasia del Carlini: *La mezzanotte*. Il concerto si chiuse colla Marcia reale e con l'Inno di Garibaldi, replicati in mezzo a fragorosi applausi ed evviva.

Osservazioni meteorologiche del di 10 ottobre 1879:

Il barometro è ridotto a 0º e al mare; l'altezza della stazione è di 40m,05.

Barometro a mezzodì = 760,8.

Termometro centigrado: massimo = 21,0 — minimo = 13,0.

Massimo term. al piano della città = 21,4 c.

Umidità media del giorno: relativa = 60 — assoluta = 9,04.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

PROCESSO FADDA

Udienza dell'11 ottobre.

Presidenza del comm. GIORDANO.

Quest'oggi avrà termine l'udienza dei testimoni si a carico che a discarico, e passeremo quindi alla arringa della parte civile, almeno così si crede. Frattanto le cose procedono regolarmente. La stessa folla, le solite signore, il consueto atteggiamento negli accusati.

La Corte entra nell'aula alle ore 11 20.

L'udienza è aperta.

L'avv. Ranzi, difensore del Cardinali, presenta tre documenti sulla condotta morale dell'accusato rilasciati dai sindaci di Mandaria, Castrovillari e Corigliano.

Caterina Durante, donna di casa.

Pres. Quanti anni avete?

Test. Chi lo sa? (*Ilarità*)

Pre. Che sapete dalle persone di servizio della signora Saraceni riguardo il marito?

Che era impotente, si diceva fra noi.

Vincenzo D'Atri. Si dà lettura della sua dichiarazione perchè è ammalato in Castrovillari; nonchè di quella di *Marcelli Antonio* di Cassano pure ammalato.

Il D'Atri dice, che ricorda che nel luglio del 1878 andò nella sua farmacia uno della compagnia Cardinali per farsi curare un occhio; parlando con costui, vi fu chi gli chiese se era vero che fra il Cardinali e la Saraceni vi fosse una relazione, costui rispose evasivamente. Saputosi dell'uccisione del Fadda per opera di *Francesco*, ciò diede la certezza di tale relazione, e si aggiungeva il sospetto che la Saraceni avesse presa parte a quell'omicidio; seguito l'arresto della Raffaella, tale voce prese la forma della verità.

Calleri Filomena, casalese. Il capitano Fadda veniva spesso in casa mia, più volte mi disse un giorno, che andava a prendere la moglie per condurla a Roma; era assai contento.

Infatti partì, portando seco una cassetta di dolci; ma poco dopo ritornò a Roma solo. Venuto da me: era tristissimo. Io gli richiesi se avea condotta la moglie. Egli mi rispose di no; anzi soggiunse che, presentatosi ad essa, venne accolto molto freddamente e con indifferenza. Egli allora le disse: « E così che mi ricevi? » Quando la moglie seppe ch'egli era andato a prenderla, gli rispose che con lui non aveva nulla, ma che non voleva seguirlo. La suocera però lo abbracciò, le baciò e gli fece lieta accoglienza.

Dopo andarono a pranzo.

Finito il pranzo, la moglie gli raccontò che aveva un fratello fidanzato e che i parenti della fidanzata non erano contenti di questo matrimonio. Perciò la Raffaella propose al marito di armarsi e andare in casa della fidanzata a prendere la difesa di suo fratello.

Il capitano si rifiutò di andare, non convenendogli far ciò in una casa che non conosceva.

A questo rifiuto la moglie si mostrò imbronciata con lui, e quando venne l'ora di andare a letto, ella gli disse che non ci sarebbe andata, dicendo che non avrebbe potuto dormire perchè temeva fosse accaduta qualche cosa a suo fratello che stava fuori di casa; perciò rimase tutta la notte alla finestra, attendendo il fratello.

Passati alcuni giorni (prosegue a dire il capitano alla teste) m'accorsi che i miei parenti non vedevano l'ora che io me ne andassi, ed anzi cercavano che io partissi al più presto; perciò io affrettai il mio ritorno a Roma. Nel partire da Cassano, mi fu regalato un cestino con cibarie per il viaggio, promettendomi (la suocera) che entro otto giorni mi avrebbero condotta la moglie. Durante il viaggio aprii il cesto e vi trovai un pentolino con entro della gelatina; mi venne il sospetto che vi avessero posto qualche cosa, e, nonostante avessi appetito, gettai via tutto.

Io (continua la teste) lo confortai, vedendolo molto dispiacente; ma egli non si dava pace, poichè dubitava che la moglie mantenesse la promessa di raggiungerlo, come infatti non lo raggiunse mai più.

Seppi dipoi che il capitano spedì alla moglie il pianoforte e tutti gli altri oggetti a lei appartenenti, meno la cassettina delle gioie, le quali le avrebbe spedite in seguito per mezzo di suo fratello Cesare.

Dopo queste manifestazioni, il capitano partì per i bagni d'Ischia.

Più tardi rividi il capitano Fadda, il quale mi disse che a giorni sarebbe partito per Castrovillari onde far consegnare la cassetta alla moglie.

Il capitano mi manifestò dei timori, dicendo: « Mi rincresce che colà si trovi mio fratello, perchè non potete immaginarvi che gente siena; sono capaci di far questo e più di questo, » alludendo ad una mia domanda che gli feci quando mi raccontò l'affare della gelatina da lui gettata lungo il viaggio. Egli mi soggiunse: « Non sa lei che se io mi trovassi con loro non mi lascierebbero vivere otto giorni? Di fronte non sarebbero capaci di attaccarmi, perchè sanno che io non ho paura; ma una schioppettata alle spalle sono certissimo che me la tirerebbero. »

La sera del 4 ottobre egli mi domandò se ci fosse qualche suo amico ammalato, soggiungendo che una persona vestita all'uso di un fattore di campagna, cogli stivaloni, stava cercandolo da parecchi giorni per conto di un suo amico ammalato, non lasciandogli alcun indirizzo, ed era anzi dispiacente che questa persona avesse detto al soldato che non sarebbe ritornata prima del 6 dello stesso mese.

Avv. Pessina richiede se ed a chi la teste fece tali confidenze.

Test. A molti amici ed anche al padre Fadda, quando venne a trovare il figlio.

Quando il Fadda mi faceva codeste manifestazioni si mostrava addolorato e persino piangeva.

Avv. Lopez fa notare nel verbale che il Fadda era affezionato alla moglie.

Comincia l'udienza dei testi a discarico di Cardinali.

Lombardi Pasquale, agrimensore in Cassano, conosce la famiglia Saraceni ed il Fadda. Il Cardinali lo conosceva di vista.

Pres. Sapete se il Cardinali avesse del denaro? Cinque o seicento lire?

Test. Sì, egli lo diceva, ma io non lo potrei assicurare.

Entra il teste *Lombardi Luigi*.

Pres. Siete amico di Cardinali?

Test. Niente affatto; lo conobbi qualche volta all'ufficio postale, dove io sono impiegato. Egli mi diceva che era stato separato dalla famiglia prima di venire a Cassano, e che per questo aveva risparmiato del denaro. Vestiva elegantemente e portava catena d'oro, ecc.

(*A domanda*). Vide spesso la Saraceni alla posta a chiedere lettere di suo marito.

Testi a discarico della Saraceni:

Mariano Labriola, giudice in Chieti. Era amico della famiglia Saraceni sino dal 1848; dal 48 al 50 non ci vedemmo più; nel settanta li rividi in Napoli. Nel 71 seppi del matrimonio della Raffaella con il Fadda. Quando gli sposi vennero a Chieti, la madre Saraceni me li raccomandò, e quando questa mi scriveva vi acchiudeva delle lettere per la figlia che le faceva pervenire per mezzo della mia domestica.

Una volta la Saraceni madre venne da me e mi disse che la figlia non era felice, perchè il capitano aveva qualche imperfezione fisica.

Quando nel 71 seppi del matrimonio di Fadda con la Raffaella, mi si disse che il Fadda era stato ferito in parti delicate, e ciò forse era la cagione della sua imperfezione.

Varie volte la Saraceni, nei due anni in cui il Fadda era di guarnigione in Chieti, si assentò onde recarsi a Cassano, ove si tratteneva ogni volta per più mesi.

Avv. Sapete se quando c'era in campagna

equestre in Chieti la Saraceni frequentava il Circo?

Test. Io credo che in quell'epoca la Raffaella non fosse in Chieti, o se vi era, non so se ci andasse.

Pres. Sapete se la Saraceni avesse avuto qualche relazione? Sapete di un certo Edoardo?

Test. So che in faccia alla casa ove abitava il Fadda, vi era un giovine con tal nome; del resto tutto ignoro.

L'avv. Ponsiglioni (parte civile) fa notare qualche contraddizione nel teste.

Pres. Potete assicurare che la Saraceni non andò mai allo spettacolo equestre?

Test. Ripete che non posso affermarlo.

Viene richiamato il teste capitano Pontiroli.

Pres. Ripeta la circostanza già deposta dell'imperfezione fisica del capitano.

Test. Si disse fra noi ufficiali che il capitano Fadda, prima del suo matrimonio, doveva sottoporsi ad una perizia medica per la ferita riportata.

Si dà lettura delle dichiarazioni del teste Marcelli Antonio, medico, infermo in Cassano.

Non sa nulla di preciso circa l'assassinio del Fadda. Sapeva delle relazioni del Cardinali e della Raffaella, ma sa che questa conoscenza datava dalla loro giovinezza. Sa delle frequenti visite del Cardinali alla Raffaella, ma nulla sospettò di male. Conosceva le dispiacenze dei coniugi Fadda. Si ricorda che la Saraceni desiderò spesso di ricongiungersi al marito.

Dott. *Lanzo Achille*, di Cassano. Conosce la famiglia Saraceni. Sa che questa famiglia fu sempre ospitale ed accoglieva spesso in sua casa i forestieri che capitavano in Cassano. Anch'egli ripete che molti anni fa la stessa compagnia venne in Cassano e sino d'allora esisteva la relazione del Cardinali con la famiglia Saraceni.

Pres. Sapete qualche cosa delle relazioni amorose che passavano fra Cardinali e la Raffaella?

Test. Non so, perchè esco poco di casa e bado alla famiglia.

Pres. Sapete se il Cardinali fece qualche contratto di cavalli?

Test. Sì, si fece qualche trattativa, ma nulla si combinò.

Trattavasi di fare il cambio di un carrozzino del Cardinali con un piccolo cavallo sardo che io possedeva.

Dietro domanda dell'avv. Alimena, il teste dice che la Saraceni, nel momento che venne arrestata, era triste e convulsa.

Peccotti Leandro, avvocato.

Test. Vidi il Cardinali qualche volta al circo in Castrovillari; so che per dissensi nella compagnia, una sera fu sospesa la rappresentazione, e che alcuni artisti di essa erano partiti dal paese.

Morrone Annibale, negoziante in Cassano.

Test. Si ricorda, per detto di suo figlio, che alla stazione di Doria, il capo-stazione lo pregò di dire alla famiglia Saraceni che il capitano Fadda era passato da quella stazione.

Pres. Ricordate se il Cardinali cambiò da voi dei biglietti di Banca? se fece delle spese?

Test. Sì, qualche volta fece delle spese, e gli cambiai dei biglietti di 10, 50 e 100 lire.

Pres. Queste spese le faceva per sè o per conto della compagnia?

Test. Per la compagnia.

Pres. In che consistevano queste compre?

Test. In paste ed altri generi del mio negozio.

Don Michele Morrone.

Ripete ciò che disse il padre. A domanda risponde che non conosce Cardinali e non si curò di conoscerlo.

Il 5 ottobre, parlando con la Carolina Nola, mi domandò se sapeva dove il capitano era diretto: risposi che il capo-stazione non me lo aveva detto.

Bombini Pietro, possidente in Cassano.

Depone su cose inconcludenti.

Schiavoni Federico.

Test. Sa che correvano buone relazioni fra i coniugi Fadda.

Sa che quando la Raffaella si trovava sola, era impaziente di ricongiungersi al marito.

Ebbe varie ordinazioni dal Fadda per lettera, nella quale lo pregava di allestirgli due abiti ordinatigli, perchè doveva raggiungere il marito.

L'avv. Pessina fa istanza perchè vengano presentate queste lettere.

La Corte ordina, col consenso del teste, che vengano richieste a Cassano, in sua casa, e tosto spedite in Roma per darne lettura in dibattimento.

Fleischer Filippo. Ha la ferma convinzione che Raffaella Saraceni sia incapace di commettere un tale reato, nemmeno pensarlo: l'ha sempre conosciuta per una donna eccellente.

Avv. *Tiberio Giuseppe.* Conosco la Raffaella sino da bambina.

Il suo carattere è mite e dolcissimo, non seppi mai che si sparlasse sul suo conto, e se anche avessi sentito qualche cosa contro di lei non lo avrei creduto.

L'avv. Ponsiglioni, dopo un istante, domanda se è vero che la Carrozza e la Saraceni nel carcere stessero insieme, e se quest'ultima procurasse alla prima delle cibarie, se corressero fra esse dei lunghi colloquii o troppo, intimi, e se poi furono separate.

L'avv. Pessina si oppone a che venga parlato di ciò.

L'avv. Lopez insiste perchè si faccia la luce onde sapere la verità in proposito.

Il P. M. appoggia la richiesta della parte civile.

L'avv. Pessina, sentendo che la parte civile insiste sulla sua domanda di interrogare le accusate, si oppone e crede di esserne in diritto.

Molte considerazioni aggiunge, esposte con vivace parola, concludendo che tutti vogliono la luce, ma che questa luce venga fatta con i mezzi legali.

Al lungo ed animato discorso succede l'approvazione del pubblico.

Quest'incidente produce una viva discussione.

Pres. chiede che la parte civile formuli la sua regolare domanda di ciò che vuole.

Avv. Lopez Che si richieda alle accusate se è vero ch'ebbero insieme degli stretti colloquii, e se la Saraceni somministrò delle cibarie alla Carrozza; se in quei colloquii si concertarono insieme.

P. M. non vede il perchè le accusate non possano essere interrogate su ciò che si chiede, non essendovi alcuno che le sforzi a rispondere contro la loro volontà; conchiude quindi associandosi alla parte civile.

L'avv. Pessina replica in proposito e si estende nel dimostrare che è illegale la domanda della parte civile, e vi si oppone.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente.

Sono le ore 3.

(Grande mormorio nel pubblico; i commenti su questo incidente sono vivissimi)

La Corte rientra alle 3 10.

Essa accoglie la domanda della parte civile, ed ordina che si rivolgano le domande alle accusate.

La difesa protesta.

Pres. È vero, Saraceni, che avete diviso il pranzo con la Carrozza?

Acc. Qualche volta le diedi un poco di minestra.

Pres. È vero che foste vista in stretti colloquii con essa, e che perciò foste separate?

Acc. Non è vero.

Le stesse domande vengono rivolte alla Carrozza; risponde sullo stesso tenore, aggiungendo che le monache guardiane erano sempre presenti.

Pres. Ordina con i suoi poteri discrezionali, venga fatta citare la capo guardiana delle carceri del Buon Pastore.

Qui nasce una lieve discussione tra l'avvocato Rosmano e il presidente riguardo ai suoi poteri discrezionali.

Udizione dei testi a discarico della Carrozza.

Graziani Francesco, ufficiale telegrafico in Corigliano. Ricorda che nei primi giorni di ottobre giunse un telegramma diretto da Cardinali, da Roma, alla Carrozza. Poco dopo, questa fece un nuovo telegramma all'indirizzo di Maria Ferrari: l'Antonietta raccomandò che se ne venivano al suo nome fossero spediti al convento (in Corigliano). Ripete il contenuto dei telegrammi di cui si è tanto parlato. Aggiunge che parlò di questo dispaccio con Vincenzo Cardinali; egli sospettò che i telegrammi fossero stati dettati all'Antonietta dal Vincenzo Cardinali.

Benvetti Maria, cameriera. Fui al servizio dei Fadda per 11 mesi; entrai al loro servizio quando andarono a Chieti, dopo questi undici mesi, ritornai a Cassano al servizio della famiglia Saraceni.

Pres. A Chieti vi siete accorta di nulla sul conto della vostra padrona? sapete se la Raffaella si conducesse male col marito?

Test. Nossignore, si volevano bene. In casa non veniva nessuno.

Pres. Conoscevate un certo Edoardo che abitava dirimpetto?

Test. Sissignore, ma non lo conosceva che di vista.

Pres. Non sapevate che animale fosse? Quando andaste a Chieti c'era la compagnia dei cavalli?

Test. No.

Pres. Sapete perchè i Fadda questionavano qualche volta fra loro?

Test. No.

Pres. Non domandaste al padrone qualche cosa in proposito, e che questi vi rispose di badare ai fatti vostri?

Test. Nossignora; dissi qualche cosa alla padrona.

Pres. Veniva alcuno a trovare la padrona?

Test. Sissignore, una certa Teresa, la quale parlò con la mia padrona in segretezza.

Dovendo partire per Roma, il capitano disse che andava colà per trovare l'alloggio.

So che più volte il capitano pregò la moglie di raggiungerlo, ma essa si rifiutò, volendo attendere il matrimonio del fratello.

Pres. Perchè poi si disgustarono?

Test. Perchè la padrona richiese i suoi effetti al marito.

(A domanda). Franconi veniva qualche volta a trovare la mia padrona, ma sempre in compagnia di qualcuno.

Pres. Vi siete mai accorta di nulla?

Test. In coscienza, di nulla.

Pres. Cardinali dormì qualche volta in casa Saraceni?

Test. Sì, qualche volta.

Pres. Perchè partiste dalla casa Saraceni?

Test. Per una questione.

Pres. Cardinali si lamentava degli affari fatti dalla Compagnia in Calabria?

Test. Sì, anzi aggiunse che non volevano ritornarci più.

Conobbi la Ferrari perchè veniva a fare la conserva e per altri servigi.

Pres. Che sapevate delle ferite del capitano Fadda?

Test. Mi dissero qualche cosa di ciò, ma non vi capii nulla.

Pres. Sapete se a Chieti l'ordinanza la mattina andava a fare la spesa, e che non poteva entrare in casa che dopo le 11?

Test. Sì, perchè così voleva il capitano.

Pres. Non è vero; l'ordinanza invece disse che il padrone lo sgridò perchè egli non disse che voi e la padrona non lo volevate in casa a quell'ora.

È chiamata l'ordinanza, che afferma quanto depose.

(A richiesta dell'avv. Ponsiglioni). Il capitano non era cattivo: egli amava la moglie. Qualche volta si bisticciavano: erano cose di poco momento.

Si dà lettura dell'interrogatorio scritto, ad istanza del Pubblico Ministero, onde far constatare alcune contraddizioni della testimone.

Si attende per 10 minuti la comparsa della capo-guardiana delle carceri del Buon Pastore, che venne citata per ordine del presidente.

Alle 4 1/2 si presenta una suora delle Teresiane; ma, interrogata, si nota un equivoco: invece della guardiana venne condotta la direttrice; il presidente sospende l'udienza per mezz'ora ed ordina che frattanto si vada a prendere la capo-guardiana. (Gran mormorio)

Alle ore 5 e 5 minuti è ripresa l'udienza.

Il presidente partecipa che la teste richiesta trovasi impossibilitata a comparire perchè è ammalata.

Lunedì udienza alle ore 10.

Corte d'Assise di Ancona

Sulla seconda udienza del dibattimento contro gli internazionalisti di Jesi, il *Corriere delle Marche* dà le seguenti informazioni:

Nel dibattimento della causa di Jesi si esaurì oggi l'audizione dei testimoni e parlò il cav. Fiocca P. M. Fra i testi non vi è un solo borghese. Oltre al delegato di pubblica sicurezza e ai carabinieri, sonvi alcuni ufficiali e soldati che depongono a carico degli imputati, ma, come dicemmo, non un solo borghese. Il delegato e il maresciallo dei carabinieri dissero ieri di essere andati nelle case e botteghe lungo il Corso, dove risuonarono i gridi incriminati, per raccogliere informazioni e per trovare chi asserisse d'aver sentito gridare, se non altro.

Ma nessuno volle prestarsi, e per dir meglio nessuno sentì gridare. Che sogni quella sera del 18 marzo!

Gl'imputati sono tutti negativi.

Essi asseriscono che non hanno gridato affatto nè poco, nè viva nè abbasso; asseriscono per di più che nemmeno erano assieme. Ognuno faceva la sua strada. Fu un caso se si trovarono tutti a battere il Corso alla stessa ora, l'uno accanto all'altro. Fu un caso se prima tutti insieme si trovarono nel caffè.

Non è vero che, arrestati i primi tre, gli altri si recassero alla caserma dicendo di voler essere solidali coi compagni, di voler essere arrestati eglino pure. Alla caserma si recarono per pura curiosità. Furono i carabinieri che li invitarono ad entrare, e quando li ebbero dentro, li arrestarono.

Adunque secondo le dichiarazioni degli imputati, l'accusa manca completamente di base; non sussiste nessuno dei fatti allegativi; i gridi se li son sognati i carabinieri, se li son sognati gli ufficiali e i soldati che stavano in caserma quando i carabinieri vi andarono per chieder man forte.

Questo è il sistema in cui si mantengono tutti i prevenuti.

Essi negarono anche di esser internazionalisti; e lo il Carettini, un fornaio, alla domanda del presidente:

— Siete internazionalista?

rispose:

— No! sono anarchico rivoluzionario socialista!!

È inutile aggiungere che fece ridere. Ma, pur ridendo, molti non poterono almeno di osservare:

— Almeno costui dice schietto come la pensa!

Tribunale di Milano

Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano:

Sappiamo che la sezione d'accusa ha pronunziato ultimamente la sua sentenza nella causa pel furto del Toson d'oro e che sulle conformi conclusioni della procura generale ha ordinato nuovi atti d'istruttoria.

Dopo due anni dacchè questa procedura è incominciata è assai deplorevole che l'istruttoria non sia compiuta.

Intanto l'accennato Boët è in carcere: finchè egli si trovava a piede libero, i ritardi potevano apparire più scusabili, ma oggi la massima celerità è un imperioso dovere.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domenica, 12, al Politeama Romano avranno luogo due grandi rappresentazioni della compagnia Suhr, la prima alle 4 1/2 e la seconda alle 8, con esercizi equestri e ginnastici e la replica della pantomima *Hong-Hong*. Lunedì va in iscena la nuova pantomima *L'amante in sacco*, colla coppia danzante De Wimpffen-Scalzi.

TEATRI DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 10 ottobre.

TEATRO SANNAZARO. — *Per vendetta, commedia di 3 atti in prosa, di Paolo Ferrari.*

Chi si fosse trovato a passare iersera nei pressi del teatro Sannazaro, avrebbe creduto ad un assedio, ad un'aggressione, o qualche cosa di simile. Una folla compatta, dalla quale sbucavano fuori parole cavate da tutti i dialetti d'Italia, faceva ressa nel vestibolo per riversarsi nella platea, nei palchi, nel loggione, nelle poltrone. Allo sportello, amplissimo, della distribuzione dei biglietti, coloro che avevano avuto la fortuna di essere i primi, corsero rischio parecchie volte di essere schiacciati dagli ultimi, o di uscire almeno da quella calca col vestito lacero e peggio. Quando si sparse la voce che tutti i biglietti erano esauriti, si udì una esclamazione generale di scontento, e la folla rimasta fuori, delusa nella sua aspettazione, si trattenne un bel pezzo nel vestibolo ed innanzi all'ingresso, augurandosi sempre che qualche miracolo allargasse inaspettatamente la capacità della sala per darle agio di trovarvi posto.

Entrati in teatro, lo spettacolo era imponente. La platea, i palchi, il loggione erano zeppi, colmi, riboccanti come da un pezzo non si era veduto in nessuno de'nostri teatri; tutta Napoli, il *tout Paris* delle prime rappresentazioni vi si era data la posta. Il contegno del pubblico era simpatico sì, ma dignitoso. Capiva che esso assisteva ad un grande avvenimento, capiva che, tra il successo dubbio di Firenze e quello colossale di Torino, il suo giudizio rassomigliava quasi ad una sentenza di Cassazione: capiva infine che esso si trovava innanzi ad un maestro dell'arte, e però voleva procedere con circospezione.

Appena si levò la tela, fu un silenzio completo: si sarebbe udito il ronzio di una mosca. Qualche malaugurato ritardatario per poco non fu messo alla porta come turbatore dell'ordine pubblico. Non si voleva perdere una frase, una parola, un'intonazione. Le signore Marchi e Giagnoni che erano in iscena, dovettero passar certamente un brutto quarto d'ora. A poco a poco la riserva del pubblico fu vinta, l'applauso scoppiò unanime fin dalla seconda scena, l'ilarità, il buon umore si sparsero per la sala, il successo si accentuò sempre più sino a divenire entusiasmo, la sentenza fu pronunziata, ed era questa, i giudici si consegnavano, mani e piedi legati, all'imputato, il quale ne farà il suo beneplacito e lascerà loro appena la facoltà di acclamarlo e fargli un'ovazione. Se Paolo Ferrari fosse stato presente, senza dubbio lo avrebbero trascinato sulla scena, anche suo malgrado, una ventina di volte, ed accompagnato a casa colle fiaccole.

Tutto ciò, peraltro, non vi dice che cosa sia questa sua *Per vendetta*. Lo so benissimo, ma so ancora qualche cosa di peggio, ed è, che non posso e non so dirvelo. Quel soggetto che il Ferrari svolge durante tre atti è un nonnulla e pure non si può raccontarlo, perchè bisognerebbe trascrivere tutta la commedia. Quei personaggi son gente che ci capitano innanzi tutti i giorni, coi loro difetti, con le loro ripugnanze, con le loro simpatie, con le loro inesplicabilità. E si sono persone comuni, che non hanno nulla di caratteristico, non appartengono a nessuna società, perchè se ne trovano dappertutto: in Italia, in Francia, in Germania, in tutto l'universo. Quella Giuliana, che è una contessa, perchè così è piaciuto all'autore, ma che potrebbe anche essere una vedova qualunque; una vedova che affetta disprezzo per tutti gli uomini, che si compiace d'essere civetta, e poi, quando sorprende il marchese Friulani che sparla di lei e dice che essa è una civetta onesta, e lo dice al solo uomo cui essa non ama già, ma affetta sprezzar meno, quella Giuliana si pone in mente d'innamorarlo e... *per vendetta*, finisce per innamorarsene anch'essa e lo sposa. Questo Friulani, che affetta lo scettico, e sparla della contessa per dissuadere il suo amico Malardi dallo amarla, e poi, colpito dalle confidenze impertinenti di Giuliana e comprendendo che essa ha udito le sue parole, si pone in mente di farsene amare e... *per vendetta* l'ama anch'egli e la sposa. Quella Adele, fanciulla a 24 anni, tre volte milionaria, innamorata o che crede d'innamorare Friulani, e divenuta gelosa della contessa si vuol rifare sul Malardi e — *per vendetta* — lo sposa. Quel Malardi, parodia riuscitissima — ed in un istante, anche sconfessata per la scena — de'moderni *poeti barbari*, che ingelositosi del marchese, si rivale su Adele dello scacco subito presso Giuliana e... *per vendetta* sposa la fanciulla. Ecco che cosa è questa commedia, ecco che cosa sono questi personaggi, che viceversa poi sono l'essenza stessa della commedia. Scommetterei che Paolo Ferrari, stanco delle tesi, degli adulterii, degli amori più o meno leciti, che formano il sostrato di novantanove centesimi delle commedie odierne, si è fitto in capo di dimostrare che anche oggi si può scrivere una commedia in cui tutte quelle robe lì non c'entrino, e si è posto all'opera e l'ha fatto... *per vendetta!* Bella vendetta davvero! Ma bisogna essere Paolo Ferrari per osar di compierla!

Descriverti che seduzione di forma, che vivezza di dialogo, che brio, che fuoco d'artifizio di frizzi, di motti di spirito di buona lega, eccezione fatta delle *anche scortesi* poste in bocca al poeta tartaro, che scorrevolezza, che spontaneità, che naturalezza di sceneggiatura, di condotta, di meccanismo, si trovino in questa commedia, sarebbe come voler sfondare una porta aperta. Sono quelle tutte qualità insite del Ferrari, e si sarebbe solo da meravigliarsi se in questa commedia ce ne mancasse qualcuna. E se così fosse stato, vi sarebbe da scommettere cento contro uno che il *Ferrari* l'avrebbe fatto... *per vendetta* completa.

Nel telegramma speditovi iersera appena finita la rappresentazione vi ho detto che l'esecuzione datane dalla compagnia Bellotti-Bon è stata ottima. Questa notizia anch'essa non può meravigliare nessuno. La commedia del Ferrari era recitata dalla Marchi (*Giuliana*), dalla Giagnoni (*Adele*), dal Biagi (*Friulani*), dal Bellotti-Bon (*Malardi*). E questo vi basti.

M. C. CAPUTO.

Spettacoli del 12 ottobre.

Valle. — *I nostri intimi* (ore 8 1/2).

Corea. — *Il figlio della selva* (ore 4 1/2).

Politeama. — Compagnia equestre A. Suhr (ore 7 1/2).

Manzoni. — *Lucia di Lammermoor* (ore 8).

Metastasio. — *La bella Elena* (ore 6 3/4 e 9).

Quirino. — *Pistacchio XIV* (ore 6 3/4 e 9).

Sferisterio. — Giuoco del pallone (ore 4 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La Casa Reale e gli operai. — Al *Corriere delle Marche* scrivono da Jesi, 8:

Dalla società operaia di mutuo soccorso nella scorsa domenica fu solennizzato con un fraterno banchetto il terzo anniversario della sua fondazione. Pochi soci mancavano, perchè il numero degli intervenuti giungesse al centinaio.

Prima che fossero tolte le mense, il signor Filippo Fabbri propose d'inviare un saluto a Sua Altezza Reale il principe Amedeo, presidente onorario della società.

Questo gentile pensiero fu accolto con generale approvazione, e subito venne posto in atto con un telegramma inviato al suo alto destino in mezzo al giubilo della festante numerosa comitiva.

Il banchetto di Villanova. — Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino annunziano che il banchetto di Villanova d'Asti, in onore dell'on. Villa, ministro dell'interno, riuscirà splendidissimo.

Il numero dei commensali supererà 1000. Prenderanno parte al banchetto quasi tutti i deputati piemontesi di Sinistra, parecchi senatori, il sindaco di Torino colla Giunta municipale, i prefetti di Torino, di Genova, di Pavia, d'Alessandria, ecc. ecc., i rappresentanti dei principali giornali d'Italia e molte rappresentanze comunali, provinciali e operaie del Piemonte.

Visita elettorale. — Il *Giornale di Padova* scrive:

Sappiamo che l'on. Gabelli entro il corrente mese si recherà a visitare il collegio di Piove-Conselve invitando i suoi elettori ad una conferenza politica.

Il traforo delle Alpi. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Sembra che il giorno per l'inaugurazione del monumento commemorativo del *Traforo delle Alpi* sia stato fissato pel 26 corrente.

Assisteranno alla solenne funzione il Re, la Regina, il duca d'Aosta, il principe di Carignano, *forse* il ministro dell'interno e i sindaci delle principali città invitati a Torino pel Congresso promosso dal nostro municipio onde studiare la questione del riordinamento dei tributi locali.

Ci dicono che un Comitato si stia formando per preparare qualche festeggiamento di circostanza a porta Susa.

Il Re, la Regina e tutta la Casa civile e militare giungeranno in questa città il 19 o il 20 corrente, vi si fermeranno una quindicina di giorni e poi ritorneranno direttamente alla capitale.

Le principesse di Germania a Pegli. — Il *Corriere Mercantile* di Genova riceve le seguenti informazioni sull'arrivo a Pegli delle principesse di Germania:

Ieri sera (6) a mezzanotte, con treno speciale giungeva alla nostra stazione parte della famiglia del principe Federico Guglielmo.

La piazza e la strada che dovevano percorrere erano splendidamente illuminate; e tuttochè fosse interdetto ogni ricevimento ufficiale, il popolo volle accorrere a dispetto dell'ora tarda.

Dentro la stazione si trovava una corona di gentili signore italiane ed estere, che al momento dell'arrivo fecero ala al passaggio delle tre principesse Vittoria, Sofia e Margherita, che risposero nel modo più cortese ed obbligante ai numerosi inchini.

Sono tre fiori in ancora giovane età: vestivano abiti bruni e semplici da viaggio che si accordavano mirabilmente colla serenità e compostezza dei loro visi simpatici. Erano seguite da varie dame di compagnia e da diverse cameriere e accompagnate dal conte Eulenburg, intendente della Casa.

Trasportate da sei carrozze al *Grand' Hotel*, passando per la cancellata del giardino illuminato, vollero, appena posto piede a terra, visitare minutamente gli appartamenti (la bagattella di quaranta camere), si mostrarono soddisfacentissime della loro abitazione e dell'ampia vista del mare e della riviera placidamente rischiarata da un tranquillo raggio di luna.

Tra pochi giorni giungeranno altresì tra noi il principe e la principessa, ai quali forse faranno seguito altri principi della famiglia. Fra qualche settimana poi avremo la visita dei nostri Sovrani e del duca Amedeo, ai quali non è ignota la nostra riviera per lunghi soggiorni estivi nella amena e sontuosa villa Rostan.

Così si potrà dire a buon diritto che Pegli è un soggiorno da re.

Disgrazia. — La *Nazione* di Milano narra:

Ieri mattina, verso le 9, mentre il reggimento di cavalleria Saluzzo faceva ritorno dalla piazza d'Armi alla caserma, passando per il Foro Bonaparte, uno di quei soldati venne dal suo cavallo balzato da sella. Il cavallo che veniva dopo gli calpestò orribilmente la testa, cagionandogli tali lesioni da ridurlo in fin di vita.

Non è possibile descrivere la dolorosa impressione prodotta da questa disgrazia sull'animo dei commilitoni di quell'infelice soldato. Egli fu trasportato all'ospedale.

Congresso cattolico. — Leggiamo nel *Panaro* di Modena:

Si cominciano a scorgere i primi sintomi del Congresso cattolico che si terrà in Modena nei giorni 21, 22, 23 e 24 del corrente.

Una Commissione composta di tre membri è in faccende per preparare gli alloggi ed ha già accaparrate diverse stanze ammobigliate.

Si prevede che i congressisti accorreranno in numero di circa 500. Si citano i nomi di alcuni pezzi grossi del partito clericale, quali il duca Salviati e il barone D'Ondes Reggio.

Erasi prima divisato di tenere le sedute in una sala del Seminario, ma dicesi che è poi stata prescelta la chiesa detta del Paradiso.

Misure preventive. — La *Sentinella Bresciana* scrive:

Il ministro dell'interno, con sua circolare, ha prescritto a tutti i municipi del Regno di depositare, contro ricevuta, al distretto militare del rispettivo capoluogo, tutte le armi che si trovassero giacenti e fossero di proprietà dei municipi stessi.

La disposizione è dettata da misure di ordine generale per la sicurezza pubblica.

Incendi dolosi. — L'*Avvenire di Sardegna* scrive:

Lettere di Sorrenti e di Sagaria annunziano che in quei territorii la scorsa settimana fu appiccato dolosamente il fuoco. I danni complessivamente si fanno ascendere ad oltre 1000 lire.

Furono eseguiti diversi arresti.

Il Vesuvio. — Al *Pungolo* di Napoli il prof. Palmieri comunica il seguente telegramma dall'Osservatorio vesuviano:

10 ottobre, ore 9 ant.

Piccole lave, uscite questa notte dal cratere vesuviano, scendono sul cono dal lato di Nord-Est.

Studente omicida. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino annunzia che l'autore della grassazione commessa la settimana scorsa a danno di una venditrice di Foglizzo sia uno studente di Volpiano, di buona ed agiata famiglia.

Lo studente grassatore trovasi in mano della giustizia e ieri l'altro sera tentò, ma invano, di suicidarsi in carcere.

NOTIZIE ULTIME

Commissione generale del bilancio

Il *Diritto* assicura che la presidenza della Commissione generale del bilancio convocò le sotto-Commissioni per l'esame degli stati di prima previsione. Noi speriamo, pel buon andamento dei lavori parlamentari, che gli eccitamenti dell'on. Farini e della presidenza della Commissione saranno ascoltati dagli onorevoli commissari.

Il commendatore Nigra

È giunto a Roma il comm. Nigra, ambasciatore italiano a Pietroburgo, ed ed ha oggi avuto un lungo colloquio coll'on. presidente del Consiglio, ministro degli esteri.

I principi di Germania a Pegli

(Telegrammi particolari dell'*Opinione*)

Pegli, 11 ottobre (ore 5 pom.) — I principi di Germania sono qui giunti alle ore tre e quarantasette minuti. Furono ricevuti alla stazione dal sindaco senza veruna rappresentanza ufficiale.

Pegli, 11 ottobre (ore 8 pom.) — La popolazione in gran numero accolse i principi con segni di rispettosa simpatia. Sul tardi la famiglia imperiale è uscita a piedi senza seguito.

A Pegli non vi è truppa. La tranquillità è perfetta.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Lo *Standard* pubblica una conversazione del suo corrispondente con Riaz-pascià, il quale dichiarò che il pagamento del cupone del debito unificato avrebbe luogo il 1° novembre soltanto secondo le entrate attuali.

Riaz espresse il rammarico che la situazione finanziaria non permetta di pagare il tributo alla Turchia ed insistette sulle buone intenzioni del kedive.

Parigi, 10. — Roustan, console di Francia a Tunisi, ritornerà al suo posto appena sia spirato il suo congedo.

È falso che un inviato straordinario del bey di Tunisi si trovi attualmente a Parigi.

Belgrado, 10. — La Scupcina è convocata pel 2 dicembre a Nissa, ove il principe e tutti i ministri resteranno durante la sessione.

Simla, 10. — Il generale Roberts trovasi innanzi a Cabul.

Massy s'impadronì di molti cannoni a Schalpur.

Il generale Roberts spedì i generali Backer e Macpherson ad attaccare il nemico, che discese numeroso dalle montagne al disotto di Balahisar.

Berlino, 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del ritiro del conte Andrassy, dice che egli fu il leale protettore della pace europea e della concordia fra le potenze, e soggiunge che egli ha il merito duraturo di avere, anche al momento del suo ritiro, consolidata nuovamente colla Germania l'alleanza amichevole, che per tutta l'Europa forma le migliori garanzie pel mantenimento della pace.

Palermo, 11. — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha terminato ieri i suoi lavori. Oggi parte per Napoli, diretta a Firenze.

Londra, 11. — Il *Times* ha dal Campo dinanzi Cabul, in data del 7:

« Il generale Backer cannoneggiò tutta la giornata gli afgani trincerati sulle alture di Balahisar, al sud-ovest di Cabul. La notte sopravvenuta impedì alla fanteria di attaccare il nemico. »

Lo *Standard* ha da Balahisar presso Cabul, in data dell'8, sera:

« Il nemico sgombrò Balahisar ed è probabile che esso cessi la resistenza.

« L'entrata a Cabul avrà luogo immediatamente. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« La Russia propose di fare all'Inghilterra delle aperture riguardo all'Afganistan. Lo czar desidera di ricevere dall'Inghilterra l'assicurazione che essa non intende di occupare Herat, nè la strada tra il fiume Amu e Cachemire. »

Il *Morning Post* dice che lo czar ritornerà a Pietroburgo alla fine di ottobre, e che è smentita la voce relativa all'aumento dell'esercito russo.

Lo *Standard* ha da Vienna:

« Una circolare sarà spedita fra breve alle potenze per annunziare la nomina del barone Haymerle. Questa circolare parlerà della continuazione delle relazioni amichevoli con le potenze, della scrupolosa esecuzione del trattato di Berlino, del mantenimento della pace europea, e della fiducia che deve inspirare il nuovo accordo con la Germania. »

ULTIMI DISPACCI

Pegli, 11. — Il principe imperiale e la principessa di Germania sono arrivati alle ore 3 40, con un treno speciale ordinato da S. M. il Re. Essi furono ricevuti alla stazione dal sindaco, marchese Durazzo, il quale diede ad essi il benvenuto.

Il conte Eulemburg, console prussiano a Genova, accompagnava i principi.

La popolazione fece ai principi una rispettosa accoglienza.

Simla, 11. — Tre reggimenti afgani giunsero da Ghusia per rinforzare gli afgani che si oppongono alla marcia di Backer, al quale il generale Roberts spedì alcuni rinforzi. Tutte le colonne marciano per appoggiare Roberts.

New-York, 10. — Avvenne una collisione sulla ferrovia di Jackson, nel Michigan. Vi sono 25 morti e 40 feriti.

Costantinopoli, 11. — Il governo tedesco assicurò la Porta che esso manterrà la stretta applicazione del trattato di Berlino.

Midhat pascià dimostrò all'ambasciatore Layard l'impossibilità di porre in esecuzione le riforme nella Siria, non avendo egli l'appoggio della Porta.

Il Consiglio dei ministri deliberò di fare grandi economie nel ridurre il numero dei pubblici funzionari e degli ambasciatori.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	10	11
Rendita Italiana 5 0/0	91 95	89 —
Rendita Ital. cam. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	96 12	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana Ill. a gas	— —	741 50
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
F. Palermo-Marsala-Trap.	— —	— —

BORSA DI ROMA

11 ottobre (ore 2 1/4 pom.)

La Rendita oscillava oggi fra 91 17 1/2 a 91 22 fine mese, e finisce 91 20 denaro, con affari molto ristretti.

Prestito Cattolico 96 40.

Id. Blount 96 10.

Id. Rothschild 101 00.

Le Azioni della Banca Romana 1370 fine mese.

Le Generali 506 a 506 25 fine mese.

Le Cartelle Fondiarie del Banco S. Spirito 464.

Le Azioni del Gas 741 50 a 742 50.

In ulteriore rialzo i cambi.

Francia 3 mesi 112 75.

Id. *Chèques* 113 15.

Londra a tre mesi 28 30.

Oro 22 61.

Firenze	10	11
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 61 1/2 c	22 62 c
Londra 3 mesi	28 42 »	28 44 »
Francia a vista	112 90 ch.	113 — ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	920 — n	920 — n
Azioni Banca Nazionale	2270 — »	2265 — »
Strade ferr. meridionali	410 — »	412 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	697 1/2 fm
Credito mobiliare	960 1/2 fm	965 — »
Azioni Fondiarie	795 — n	795 — n

Osservazioni	10	11
Ren. 5 0/0 god. 1° luglio	91 15 fm	91 15 fm

Parigi (ore 3,8 p.)	10	11
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 27	85 30
» » »	83 32	83 00
» » 5 0/0	116 42	116 50
Rendita italiana 5 0/0	80 25	80 35
Ferrovie lombardo-venete	182 —	185 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	268 —	268 —
Ferrovie romane, azioni	— —	115 —
Obbligazioni lombarde	263 —	263 —
Obbligazioni romane	311 —	311 —
Londra a vista	25 30 1/2	25 30
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 1/2
Consolidato inglese	97 15/16	97 15/16

Vienna	9	10
Mobiliare	264 40	265 70
Lombarde	81 75	80 75
Banca anglo-austriaca	123 50	125 30
Austriache	263 75	263 —
Banca nazionale	834 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 31 1/2	9 31 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 35
Cambio sopra Londra	117 05	117 20
Rendita austriaca	69 30	69 50
» » in carta	67 90	68 20
Union-Bank	93 50	94 10
Rendita austr. nuova (oro)	80 65	80 80

Berlino	9	10
Mobiliare	470 50	481 —
Austriache	465 50	466 50
Lombarde	140 —	140 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 29	20 29
Rendita italiana	79 25	79 40

Londra	9		10	
Cons. inglese	97 15/16	— —	97 15/16	— —
Rendita ital.	79 1/8	a 79 1/4	79 1/4	a — —
Spagnuolo	15 1/8	a — —	15 1/4	a — —
Turco	11 1/2	a 11 5/8	11 3/8	a — —
Egiz. nuovo	48 —	a — —	48 —	a — —
Ottomano (71)	56 —	a — —	55 3/4	a — —
Argento fino	52 —	a — —	52 —	a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rambaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE DEL 20 AL 30 DEL MESE DI SETTEMBRE 1879.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla triplo circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO

Cassa e riserva			L. 96,442,773 —
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 64,[illegible],052 48	
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,252,308 30	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 174,052 33	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,643,615 90	» 70,448,239 03
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 47,198,137 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 20,608,137 08	
	Id. Id. per conto della massa di rispetto	»	
	Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di providenza	»	» 21,308,029 18
	Effetti ricevuti all'incasso	» 170,491 78	
Crediti			» 20,550,358 41
Sofferenze			» 6,448,004 83
Depositi			» 19,280,442 26
Partite varie			» 19,686,039 67
		TOTALE	L. 306,927,603 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,729,549 81
		TOTALE GENERALE	L. 310,657,143 47

PASSIVO

Capitale	L. 43,100,000 —
Massa di rispetto	» 2,194,942 59
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 132,329,164 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 76,615,253 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 15,914,306 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 19,280,442 26
Partite varie	» 15,875,653 58
TOTALE	L. 305,315,762 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,341,380 81
TOTALE GENERALE	L. 310,657,143 47

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,4[illegible],850,41

Visto **Il Reggente Dirett. Generale** SACCHI. — Per copia conforme **Il Segr. Generale** G. Marino — **Il Ragioniere Gen.** R. Puzzello.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a flotta gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicietti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Toparelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotti, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico, Dott.* [illegible]

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra

---

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE DI S. CHIARA **IN COMO**

Quest'Istituto è governato senza idea di speculazione, da un Consiglio di Amministrazione eletto dalla Rappresentanza Comunale, con una Direttrice interna.

Locale ampiissimo e salubre con comodità di bagni.

L'istruzione, oltre alle materie del Corso elementare, abbraccia tutto quanto è necessario per dare alle giovanette di civile condizione una completa pratica educazione casalinga, non disgiungendosi in pari tempo il loro migliore fisico sviluppo. Dietro medica corrispondenza s'insegnano pure le lingue tedesca ed inglese, il disegno di puro ornamento, la musica e la danza.

L'annua pensione è di L. 535, compresi i bagni di pulizia, le ricreazioni straordinarie, il bucato, il completo mobiliare, la lingeria ed ogni altro corredo del letto.

Il programma si distribuisce anche presso la Direzione di questo giornale

... mutuatarii, notai ed altri. 3 milioni di franchi da prestare per 10 anni al più, per frazioni da 500 mila a un milione sopra ipoteca a 6 0/0 interesse. 3 1/2 0/0 commissione. Garanzia: il doppio del valore del mutuo. Spese per due persone per ispezionare le tenute da depositarsi deputate al consolato di Francia. Condizioni *irrevocabili*. Non corrispondere se non s'accetta. Scrivere a A. W. 12, rue Pagevin Parigi.

L'istituto femminile della signora GMEINER trasferito in via dell Croce n. 74 p. 1°, riaprirà i suoi corsi il 15 Ottobre 1879.

Non più calli ai piedi

I Cerottini preparati nella farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 2, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti paracalli, i quali, si possono portare qualche sollievo momentaneo riescono per lo più sempre dannosi. — Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra n. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò n. 154-55-56.

L. 1 e 1 50 la scatola con istruzione.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

Cold Cream del d.r *Seguin*

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una morbidezza ed un velluto incomparabile. — Fr. 6 il flacone.

Parfumerie Parisienne, rue de Rivoli, 76. Parigi. — Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de'Burrò, 154-55-56.

Hydroclise Nandinat

(Brevettato)

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. *A. PETIT* inventore.

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

PASTA DI CORALLITE

PER PRESERVARE I DENTI SANI

di M.R GABRIEL, *Dentista a Londra.*

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza le gengive e purifica il fiato. Impedisce che il tartaro si formi, e se è già formato lo scaccia. Le qualità purificative di questa **Pasta Corallite** sono preziose perchè ritardano la caduta dei denti guasti dà poi alla bocca una particolare freschezza, e senza recar danno allo smalto dei denti li rende bianchi pari all'avorio. — Scatola di porcellana, L. **2 50.**

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farmacia Milano, Marchetti, Selvaggiani.

Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

OLIO BALSAMICO CRISTOFOLI

GUARIGIONE MERAVIGLIOSA! Mediante semplici unzioni ed iniezioni, a seconda dei casi, coll'**Olio Balsamico Cristofoli** (preparato da Valentino Cristofoli unico erede del segreto, e composto di sostanze animali e vegetali innocue) si guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo gli stringimenti uretrali, catarri vescicali, tutti gli indurimenti, tutte le concrezioni per mezzo di linfe coagulate al peritoneo, le perdite involontarie delle orine, ed in generale tutte le morbosità dell'uretra e della vescica sì acute che croniche, senza bisogno di ricorrere all'azione pericolosa delle siringhe e dei ferri. L'**Olio Balsamico Cristofoli** è lo specifico sovrano per vincere le gravi malattie emorroidali. — L. 10 al flacone. — **Molti anni di clamoroso successo.**

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ANALISI DELL'ESTRATTO

CARNE DI BUSCHENTAL

Ultima spedizione

ACQUA	18 [illegible]
Principii solubili in alcool	70 [illegible]
Principii insolubili in alcool	10 [illegible]
	100 —

Sapore e odore fresco puro e concentrato. Albumina » **senza traccie.** **Quindi: qualità ottima.**

Deposito esclusivo per tutta Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Sconto ai rivenditori.

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX a *MONTREUX (Svizzera).*

E E E Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole	**ZUPPA Lattea GERTLI** per Nutrimento in Tavolette inalterabili all'aria ed in fiola	**FIORI AVÉNALINE** Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Aventicum*, Fabbricata a *Avenches*, Svizzera. **TRITELLO d'Avena** marca rossa, Fabbrica a *Audelange Dip. del Jura.* *Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conferisce all'alito una deliziosa fragranza. Siccome poi è libero di qualunque sostanza acida si vegetale che minerale non fa alcun danno allo smalto dei denti, mentre rassoda le gengive nero e impedisce che i denti si smovano o vengano attaccati dalle arie e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire **2 50.**

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA

dello stesso autore per empire i denti bucherati dalla carie

Lire **2 50** *la scatola*

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò 154-55-56, e Reale farmacia Garneri, Scellingo antica farmacia Milano, Marchetti, Selvaggiani. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria

ACCIDENTI SULLE FERROVIE **e d'altra specie.**

Fino ad ora il pubblico mancava d'un mezzo comodo ed efficace per soccorrere instantaneamente i feriti. La **Vulnerine** per uso esterno composta dai sigg. *Maurel* padre e figlio dottori in medicina e farmacia della Facoltà di Parigi offre il prezioso vantaggio di poter fare da sè stessi la medicazione anche nei *casi più gravi.*

Non è se non dopo esperimentata su loro stessi, e su un gran numero d'operai degli importanti stabilimenti manifatturieri che dirigono, dopo constatate le guarigioni rapide ottenute altresì dai loro confratelli, che i sigg. *Maurel* si sono decisi a far conoscere la loro scoperta. — La **Vulnerine** guarisce tutte le *ferite, punture, morsicature scottature, contusioni, rotture, piaghe recenti e antiche*, senza recidiva ed altro, e fa scomparire tutti gli odori. Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, dalle mosche dannose, api, vespe, zanzare, pulci, ragni, cimici, scorpioni, ec.

Si vende a L. **2 75** la boccetta. Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** via Sala, 16, angolo via San Paolo, Milano. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa di Vaglia Postale anticipato.

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. **1 50.**

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

Effetti garantiti — **SPECIALITA' MEDICINALI** — *40 anni di successo*

del prof. cav. **M DE BERNARDINI**

decorato a Londra con Medaglia d'oro — Approvato dalle Accademie mediche

Nuovo Rob anti-sifilitico iodurato

sovrano rimedio, **vero rigeneratore del sangue**, preparato a base di Salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, **sian recenti che cronici**, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — Lire **8** la bottiglia con istruzione.

Iniezione balsamico-profilattica

senza mercurio, composta di soli vegetali e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque **Scolo** ossia **Gonorrea** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. — Lire **6** l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) e lire **5** senza, con istruzione firmata dall'autore.

Vendita presso l'autore **M. De Bernardini** in Genova, via Minerva, 9. — Depositi in Roma: A. Manzoni e C., via di Pietra, 91; Farmacia Beretti, via Frattina, 148; Scellingo, via Corso, 145; Donati, via Caspriai, 28; Sassoli, via Ripetta; Peretti, piazza S. Andrea della Valle, 67; — Civitavecchia: Farmacia Pericle Girella; Botti.

FEBBRI

E NEVRALGIE

GUARIGIONE RADICALE

colle

Pastiglie Bousquet

del chimico farmacista A. CASTAN di Bézier (Francia)

Deposito generale per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.** via della sala, n. 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa via di Pietra, 91.

GREMBIALI IMPERMEABILI **per le nutrici**

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad
In lana a quadretti » » 7 »
» » con copripetto L. 8 50

Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò, 154-55-56, si spediscono in ogni paese contro vaglia postale ove vi sia stazione ferroviaria

Dono del D.r COUTARET. Laureato dell'Institute. *Approvato dell'Accademia di Medicina.* Fabbricazione: GERBAY, Roanne (Loire). Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre.**

In Brescia si vende dal preparatore A. GRASSI. Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra). Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnate sono stati depositati sotto l'egida della legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi. (1)

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand**, *farmacista a Vienne (Isère)*

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccie nel suo uso delle *zoppicature*, antiche e recenti, *storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori, sfarsi ed* [illegible] *acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti*, dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia de' suini.

Flac. L. **4. 50,** *1/2 flac.* **L. 2. 50.**

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della sala n. 16, angolo di via S. Paolo - Roma stessa Casa, via di Pietra, 91

INJEZIONE [illegible], solubile, in un'ora e mezza [illegible], e in tutti i medicamenti. Approvata per la [illegible] degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, [illegible], ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso [illegible] e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via* [illegible] *77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma presso la stessa Casa A. Manzoni e C. via Pietra n. 91 e via de' Burrò n. 151-55-56.

VERE PILLOLE DEL DOTT. BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritte nel nuovo *Codice francese*, queste Pillole sono impiegate col più gran successo, da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Ecco l'opinione di persone le più *eminenti* nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore antiiclorotico. »

Dott. **Double** *ex-presidente dell'Accademia di medicina.*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei « buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pil-* « *lole di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto. »

T. II, pag. 90. *Dictionnaire Universel de Médecine).*

Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da si nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi, non si smerciano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui sotto.

A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. Manzoni e C.; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

(Diffidare delle contraffazioni).

AVVISO

ai Medici e Madri di Famiglia

presso la Ditta MANZONI e C.,

Milano, via della Sala, n. 16, angolo di S. Paolo Roma, via di Pietra, 91.

VI HA DEPOSITO E VENDITA AL DETTAGLIO DI

Tela impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontinenza d'orina, per gli infermi i principalmente degli Ospidali, Case di Salute, ecc., che fanno con questo mezzo economico un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia nelle camere. L. 5 50 al metro.

» » in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri. L. 8 50 al metro.

» » id. nero, alta un metro e mezzo. L. 8 50 al metro.

Grembiali impermeabili in tessuto a quadrettini grigi, gommato, eleganti per le nutrici. L. 7 50.

» » id, id, con copripetto. L. 8 50 cadauno.
» » id, id, stampati eleganti per signore, L. 10
» » id, id, in alpaga nero » » 10

Bavaroli impermeabili in tessuto gommato per bambini L. 1 50 cadauno.

Berette impermeabili da bagno e da doccia per uomo. L. 3 25 cadauna. L. 3 60 »

Borse per il ghiaccio, **Cuscini ad aria** per ammalati e per viaggiatori, **Tasche** per raccogliere le orine da letto e da viaggio per uomini e donne. **Calze** per varicose, **Poppatoi** per ragazzi **Tiralatte, Ventriere, Cornette acustiche, Sospensori, Serrabraccì, Siringhe**, ec. Il tutto a prezzi convenientissimi.

L'Iniezione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. Prezzo L. **3 50** il flacone. Deposito presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16, Roma, stessa Casa via di Pietra 91.

Saponi inglesi

PER TOELETTE

della rinomata Casa Rimmel

Economici per famiglia

SAPONE WINDSOR marchiato, pacco da tre pezzi	L.	1 50
» » profumato, scatola da tre pezzi	»	1 —
» » in cassetta da 42 pezzi	»	12 —
» » ciascun pezzo	»	— 30
» **AL MIELE** (Honey Soap) scatola da tre pezzi	»	2 50
» in pezzi lunghi, di grammi 360	»	1 75
» **ALLA LATTUCA** con elegante incarto sopraffino, al pezzo	»	1 75
» trasparente, ovale, sopraffino, alla glicerina	»	1 60
» sopraffino, con elegante incarto, pezzo	»	1 —
» in pasta per le labbra, con scatola	»	2 —

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano - e stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

FLUIDO KELLER

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini*, le *macchie*, le *rugosità e screpolature della pelle*; è poi il miglior cosmetico per uso di toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola dalle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire **2** con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

SPECIALITA'

di **Agostino Rainoldi**

Fornitore della Real Casa

MILANO Corso Vitt. Eman., 32

Questo Liquore è efficacissimo nella **Dispepsia, Catarro gastrico intestinale, Anemia, Clorosi, Febbri di mal'aria, Ileo-tifo, Scorbuto, ecc.**

È raccomandato poi in modo speciale alle persone che per la loro vita sedentaria od altro, **hanno l'appetito in ritardo.** Il **CALAMO** lo eccita prontamente soddisfacendo contemporaneamente il senso del gusto. — Prendesi puro, con acqua semplice, seltz, vermout, ecc.

Prezzo della bottiglia, **L. 4.** — Mezza bottiglia, **L. 2 25.**

Per gli acquisti all'ingrosso si accorda uno sconto

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI E BIANCHI

per uso di clistere od iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 50 a 6 cadauno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, angolo piazza di Pietra, [illegible], numeri 154-55-56.